Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 105° — Numero 160

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 2 luglio 1964** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI – TEL. 650-139 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO – LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA – CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio	Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro. Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero dell'interno:

Ricompense al valor civile . . . . Pag. 2818

Ricompense al merito civile . . . . Pag. 2824

Conferimenti di attestati di pubblica benemerenza. Pag. 2824

Ministero della difesa-Esercito: Ricompense al valor militare . . . . Pag. 2825

LEGGI E DECRETI

1964

LEGGE 10 giugno 1964, n. 447.

Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente delle stesse forze armate . . . Pag. 2825

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 aprile 1964, n. 448.

Autorizzazione all'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in Roma, ad acquistare e ricevere in donazione, due aree edificatorie, site in agro del comune di Sassari, località « Rizzeddu » . . Pag. 2831

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 maggio 1964, n. 449.

Autorizzazione all'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri ad accettare una eredità . . Pag. 2831

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 maggio 1964, n. 450.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della Parrocchia del SS.mo Cuore di Gesù, nel comune di Albenga (Savona) . . . . Pag. 2831

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 maggio 1964, n. 451.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della Parrocchia di Sant'Isidoro, nel comune di Monterubbiano (Ascoli Piceno) . . . . Pag. 2831

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 maggio 1964.

Sostituzione di un membro del Consiglio dell'Ordine cavalleresco « al Merito del lavoro » . . . . . Pag. 2831

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1964.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Genova . . . . Pag. 2831

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1964.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo . . . . Pag. 2832

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero di grazia e giustizia: Revoca di trasferimento di notai . . . . Pag. 2832

Ministero della pubblica istruzione: Vacanza della cattedra di « Geografia » presso la Facoltà di magistero della Università di Roma . . . . Pag. 2832

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

Approvazione del nuovo testo dello statuto del Consorzio della Bassa Lodigiana, con sede in Codogno (Milano). Pag. 2832

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Federazione italiana dei Consorzi agrari - Roma, per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . Pag. 2832

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Posta Milena » San Nicandro Garganico (Foggia) per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . . Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Fonte Rosa » Manfredonia (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65 Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano al Consorzio di produzione e distribuzione sementi e mangimi delle cooperative della riforma fondiaria « Consemalmo » Bari, per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . . Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano al Consorzio sardo fra le cooperative della riforma (Con.Sar.Co.Ri.) Cagliari, per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . . Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Leonessa » Melfi (Potenza), per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . . Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Terzo Cavone » Montalbano Ionico (Matera), per la campagna di commercializzazione 1964-65. Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Gannano » Stigliano (Matera), per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Casinello » Pisticci (Matera), per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Civitate » San Paolo Civitate (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65. Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Figurella » Torremaggiore (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65 Pag. 2833

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Palmori » Lucera (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . . Pag. 2834

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Nuova Posta Miele » Ascoli Satriano (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65. Pag. 2834

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Mezzana Grande » Biccari (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65 Pag. 2834

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano al Consorzio agrario provinciale di Ferrara per la campagna di commercializzazione 1964-65 . . . . . Pag. 2834

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli Pag. 2834

CONCORSI ED ESAMI

Ministero di grazia e giustizia: Sostituzione di un componente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Caltanissetta. Pag. 2835

Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato: Nomina di un membro aggregato alla Commissione esaminatrice per il Compartimento di Torino del pubblico concorso per esami e per titoli a novecentosessanta posti di aiuto macchinista in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato . . . . Pag. 2835

Ministero della difesa-Marina: Concorso per titoli per l'ammissione di dieci ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare al corso di pilotaggio aereo. Pag. 2835

Ministero della difesa-Esercito: Concorso a duecentodue posti di operaio dello Stato di 2ª categoria nel ruolo degli operai dell'Amministrazione dell'esercito . . Pag. 2837

Ministero del tesoro: Avviso di rettifica . . . Pag. 2840

Ufficio veterinario provinciale di Padova: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Padova. Pag. 2840

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 18 maggio 1964 su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile, ai Comuni, ai Corpi ed alle Unità militari nonchè alle persone sottoelencate, in riconoscimento delle coraggiose azioni compiute nel luogo e nel giorno a fianco di ciascuno indicate.

Medaglie d'oro

Alla memoria di **DEL CHIARO Giuliano**, il 21 agosto 1963 in Viareggio (Lucca).

Con generoso slancio, si offriva volontariamente come capo cordata in una pericolosissima operazione di soccorso di due bagnanti in procinto di annegare nelle agitate acque del mare. Tratto in salvo uno dei malcapitati, voleva ancora addentrarsi, alla testa di una nuova cordata, nel mare burrascoso, nel disperato tentativo di salvare anche il secondo bagnante, ormai esanime. Raggiunto lo sventurato, si sganciava, per afferarlo, dalla cordata, ma, travolto dai violenti marosi, perdeva con lui la giovane vita. Mirabile esempio di nobile altruismo, spinto fino all'estremo sacrificio.

Alla **BANDIERA DEL 7° REGGIMENTO ALPINI,** disastro del Vajont, ottobre 1963.

Accorso con i suoi magnifici reparti, eredi di nobili tradizioni, sui luoghi colpiti dall'immane disastro del Vajont, il 7° Reggimento alpini, tra insidie, ostacoli e innumeri difficoltà, ha dimostrato, nel soccorrere le popolazioni superstiti, altissimo senso del dovere, generoso sprezzo del pericolo e mirabile spirito di fraterna solidarietà, onorando l'Esercito e benemeritando dalla Nazione.

Alla **BANDIERA DEL 6° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA,** disastro del Vajont, ottobre 1963.

Accorso con i suoi magnifici reparti, eredi di nobili tradizioni, sui luoghi colpiti dall'immane disastro del Vajont, il 6° Reggimento artiglieria da montagna, tra insidie, ostacoli e innumeri difficoltà, ha dimostrato, nel soccorrere le popolazioni superstiti, altissimo senso del dovere, generoso sprezzo del pericolo e mirabile spirito di fraterna solidarietà, onorando l'Esercito e benemeritando dalla Nazione.

Medaglie d'argento

COMUNE DI ALFONSINE, periodo bellico 1943-45.

Con alto spirito di abnegazione e di sacrificio, contribuiva efficacemente alla lotta per il riscatto e per la liberazione della Patria dal nemico invasore, offrendo in olocausto i suoi figli migliori.

COMUNE DI ARGENTA, periodo bellico 1940-45.

Sottoposta a violenti e ripetuti bombardamenti, sopportava con dignitosa fierezza gravi distruzioni ed immensi disagi. Offriva alla causa della Patria e della libertà un largo tributo di sangue dei suoi figli migliori.

Alla memoria di **CARDILLO Michelangelo Luigi,** il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

Con cosciente sprezzo del pericolo, si introduceva fra i primi all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un fumo denso e venefico, per soccorrere undici uomini rimasti prigionieri al 7° livello. Colpito dalle venefiche esalazioni, perdeva tragicamente, nel generoso intervento, la vita, vittima del proprio altruismo.

GIRIBALDI ing. Giovanni, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

In occasione di un incendio sviluppatosi in una miniera di salgemma, organizzava e dirigeva, esponendosi più volte a mortale pericolo, le difficili operazioni di salvataggio di undici uomini rimasti bloccati al 7° livello. Nell'intervento pronto e determinante, svolto tra immani difficoltà, dava prova di sereno coraggio e mirabile spirito di altruismo.

Alla memoria di **Villa Filippo Alfonso,** il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

Con cosciente sprezzo del pericolo, si introduceva tra i primi all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un fumo denso e venefico, per soccorrere undici uomini rimasti prigionieri al 7° livello. Colpito dalle venefiche esalazioni, perdeva tragicamente, nel generoso intervento, la vita, vittima del proprio altruismo.

ZOPPI Imolo, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

In nobile slancio di altruismo, incurante del mortale pericolo, penetrava più volte, con altri generosi, all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un fumo denso e venefico, e contribuiva, tra immani difficoltà, a salvare undici uomini rimasti bloccati al 7° livello.

Alla memoria di **PIOVESAN Romedio,** il 25 aprile 1963 in Venezia.

A seguito di collisione fra imbarcazioni in uno stretto e profondo canale, già postosi in salvo, tornava a tuffarsi per soccorrere due amici in procinto di annegare. Nel generoso ma vano tentativo perdeva la giovane vita, vittima del suo nobile altruismo.

RACCA Carlo, il 17 maggio 1963 in Cocconato (Asti).

Accortosi che il rimorchio di un pesante autocarro, sbandando, stava per schiacciare contro un muro una bambina, si precipitava per soccorrerla e, con spinta fulminea, riusciva a sottrarla al mortale pericolo. Nel nobile intervento, che testimonia mirabile spirito di altruismo, veniva urtato violentemente dalle ruote dell'automezzo, riportando gravi lesioni.

Alla memoria di **CARAVAGGIO Pietro,** il 16 giugno 1963 in Buenos Ayres, località José G. Paz (Argentina).

Giovane di diciassette anni, accorreva generosamente per soccorrere una donna ed un bambino che, nell'attraversare una strada allagata, erano rimasti colpiti da una forte scarica elettrica, sprigionatasi da un cavo dell'alta tensione spezzatosi. Riusciva, con spinta fulminea, a salvarli ma, prigioniero a sua volta della corrente, cadeva riverso nell'acqua e, dopo dolori strazianti, perdeva la giovane vita. Esempio luminoso di umana solidarietà e di elevato spirito di altruismo.

Alla memoria del carabiniere sommozzatore **PIRISI Pietro,** il 1° luglio 1963 in Nervesa della Battaglia (Treviso).

Carabiniere sommozzatore, con alto senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, si immergeva, presso le paratoie di una chiusa, nelle gelide ed infide acque di un fiume, nel generoso tentativo di recuperare la salma di un soldato annegato. Investito da forte corrente, perdeva la giovane vita, vittima del suo nobile altruismo.

SERGI Antonio, l'11 luglio 1963 in Faggiano (Taranto).

Vista un'autovettura con quattro persone a bordo urtare contro un ponte ed incendiarsi, accorreva prontamente. Riusciva, con grave rischio per la propria vita, ad estrarre dalle lamiere contorte ed incandescenti, un uomo ed una bambina, che, purtroppo, successivamente decedevano. Mirabile esempio di generoso altruismo e di umana solidarietà.

Alla memoria di **LUCAMANTE Gaetano,** il 14 luglio 1963 in Mondragone (Caserta).

Con generoso slancio accorreva in soccorso di un bambino che, nell'attraversare la strada, era rimasto imbrigliato da un filo dell'alta tensione spezzatosi e, colpito da forte scarica elettrica, si dibatteva al suolo. Conscio del grave pericolo, afferrava con le mani il cavo, sottraendo il piccolo alla stretta mortale, ma, folgorato dalla corrente, perdeva, nell'intervento, la giovane vita, vittima del proprio nobile altruismo.

Alla memoria di **MATARAZZO Vincenzo,** il 21 luglio 1963 in Modica (Ragusa).

In nobile slancio di altruismo, si tuffava ,incurante del grave pericolo, nelle profonde ed agitate acque del mare, per soccorrere due ragazze in procinto di annegare. Vinto dalla forte corrente e dalle onde impetuose, perdeva la vita, unitamente alle giovani che aveva eroicamente tentato di salvare.

PELLONI Giuseppe, il 5 agosto 1963 in Saint Rhemy Bosses, località Colle del Gran San Bernardo (Aosta).

Di notte, attratto da grida di soccorso, si tuffava arditamente, in mirabile slancio di altruismo, nelle gelide e profonde acque di un lago alpino e riusciva, coadiuvato da altro generoso, a trarre in salvo una giovane donna, precipitata nel lago a bordo di un'autovettura. Appreso che nel mezzo sommerso si trovavano altri due occupanti, tornava, insieme ad altri coraggiosi, ad immergersi più volte e, nonostante il freddo, la nebbia e l'oscurità, non desisteva, fino al recupero delle salme, dal nobile, ma vano tentativo di soccorrere gli sventurati.

SAGNELLA Crescenzo, carabiniere, il 5 agosto 1963 in Saint Rhemy Bosses, località Colle del Gran San Bernardo (Aosta).

Di notte, attratto da grida di soccorso, si tuffava arditamente, in mirabile slancio di altruismo, nelle gelide e profonde acque di un lago alpino e riusciva, coadiuvato da altro generoso, a trarre in salvo una giovane donna, precipitava nel lago a bordo di un'autovettura. Appreso che nel mezzo sommerso si trovavano altri due occupanti, tornava, insieme ad altri coraggiosi, ad immergersi più volte e, nonostante il freddo, la nebbia e l'oscurità, non desisteva, fino al recupero delle salme, dal nobile, ma vano tentativo di soccorrere gli sventurati.

Alla memoria di **FONTANESI Domenico,** il 6 agosto 1963 in Luzzara (Reggio Emilia).

Con generoso impulso accorreva in soccorso di un giovane precipitato accidentalmente nelle profonde acque di un canale. Malgrado la forte corrente, riusciva a raggiungere il malcapitato, ma, avvinghiato in una stretta mortale, perdeva con lui la vita, vittima del suo nobile altruismo.

Alla memoria di **CARUCCI Vincenzo,** l'11 agosto 1963 in Limbiate (Milano).

Visto un proprio compagno che, colto da malore, era in procinto di annegare, non esitava, benchè avesse appena nove anni, a tuffarsi, per soccorrerlo, nelle profonde acque di un canale. Poco esperto del nuoto ed impedito dai vestiti, perdeva, vittima del suo generoso impulso, la giovanissima vita, insieme all'amico che aveva eroicamente tentato di salvare.

GABELLI Enrico Antonio, il 18 agosto 1963 in Deiva Marina (La Spezia).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di due giovani in procinto di annegare nelle profonde ed agitate acque del mare riuscendo, dopo estenuanti sforzi, a trarre in salvo uno dei malcapitati. Tuffatosi nuovamente nel tentativo, purtroppo vano, di salvare anche l'altro giovane, doveva a sua volta essere soccorso per la lunga, estenuante lotta combattuta contro i flutti.

Alla memoria di **FORTUNATO Calogero,** brigadiere dei carabinieri, il 28 e 29 agosto 1963 in Agerola (Napoli).

In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un isolato casolare, incurante della propria incolumità, organizzava e dirigeva le operazioni di estinzione delle fiamme. Accortosi che alcune persone, ormai domato l'incendio, erano penetrate nell'interno dell'edificio pericolante, si slanciava, con generoso impulso, in loro soccorso, ma, travolto dall'improvviso crollo del soffitto, perdeva l'ancor giovane vita. Mirabile esempio di generoso altruismo ed alto senso del dovere, spinto fino all'estremo sacrificio.

Alla memoria di **INFUSO Vincenzo,** il 25 settembre 1963 in Comitini (Agrigento).

Con generoso impulso, accorreva prontamente in soccorso di un compagno di lavoro che, al terzo livello di una miniera di zolfo, era rimasto colpito da gas venefici. Avvelenato anch'egli dalle tossiche esalazioni, perdeva, nel nobile, ma vano intervento, la vita, vittima del proprio altruismo.

Alla memoria di **SPECIALE Luigi,** il 25 settembre 1963 in Comitini (Agrigento).

Visto un operaio che, al terzo livello di una miniera di zolfo, nell'intento di soccorrere un compagno di lavoro era rimasto con lui colpito da gas venefici, si lanciava generosamente in loro aiuto. Avvelenato anch'egli dalle tossiche esalazioni, perdeva, nel nobile, ma vano intervento, la vita, vittima del proprio altruismo.

ALPINI Giulio, carabiniere, il 15 ottobre 1963 in Misano Adriatico, località Scacciano (Forlì).

Con prontezza e coraggio penetrava per ben due volte in un'abitazione semicrollata ed in preda alle fiamme, a causa dello scoppio di una bombola di gas liquido. Incurante del pericolo di ulteriori crolli e di una seconda esplosione, riu-

sciva a sottrarre alle macerie una donna, successivamente deceduta per le gravi ustioni riportate, ed a recuperare una considerevole somma di denaro ed oggetti d'oro. Mirabile esempio di generoso altruismo ed alto senso del dovere.

Alla **BANDIERA DELL'8° REGGIMENTO BERSAGLIERI**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Temprato ad ogni arditezza e sacrificio, l'8° Reggimento bersaglieri, in nobile e fraterna gara con altri Reggimenti dell'Esercito, ha scritto, nel soccorrere, tra *insidie e disagi innumeri*, le popolazioni colpite dal disastro del Vajont, fulgide pagine di generoso altruismo e di eroica abnegazione.

Alla **BANDIERA DEL 183° REGGIMENTO FANTERIA NEMBO**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Temprato ad ogni arditezza e sacrificio, il 183° Reggimento fanteria Nembo, in nobile e fraterna gara con altri Reggimenti dell'Esercito, ha scritto, nel soccorrere tra insidie e disagi innumeri, le popolazioni colpite dal disastro del Vajont, fulgide pagine di generoso altruismo e di eroica abnegazione.

Alla **BANDIERA DEL 2° REGGIMENTO GENIO**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Temprato ad ogni arditezza e sacrificio il 2° Reggimento genio, in nobile e fraterna gara con altri Reggimenti dell'Esercito, ha scritto, nel soccorrere, tra insidie e disagi innumeri, le popolazioni colpite dal disastro del Vajont, fulgide pagine di generoso altruismo e di eroica abnegazione.

Alla **BANDIERA DEL 76° REGGIMENTO FANTERIA NAPOLI**, disastro del Vajont, ottobre 1963

Temprato ad ogni arditezza e sacrificio, il 76° Reggimento fanteria Napoli, in nobile e fraterna gara con altri Reggimenti dell'Esercito, ha scritto, nel soccorrere, tra insidie e disagi innumeri, le popolazioni colpite dal disastro del Vajont, fulgide pagine di generoso altruismo e di eroica abnegazione.

Al **GRUPPO SQUADRONI CAVALLEGGERI GUIDE - DIVISIONE ARIETE - 5° CORPO D'ARMATA**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Temprato ad ogni arditezza e sacrificio, il Gruppo squadroni cavalleggeri guide - Divisione Ariete - del 5° Corpo d'Armata, in nobile, fraterna gara con altri reparti dell'Esercito, ha scritto, nel soccorrere, tra insidie e disagi innumeri, le popolazioni colpite dal disastro del Vajont ,fulgide pagine di generoso altruismo e di eroica abnegazione.

Alla **BANDIERA DELL'ARMA DEI CARABINIERI**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri si sono prodigati, senza soste ed oltre ogni limite, tra insidie e *difficoltà innumeri*, nel soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vajont. L'Arma dei carabinieri ha così confermato, ancora una volta, le sue nobili tradizioni di incondizionato attaccamento al dovere, di generoso sprezzo del pericolo e di eroica abnegazione.

Allo **STENDARDO DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Ufficiali, sottufficiali e vigili del fuoco si sono prodigati, senza soste ed oltre ogni limite, tra insidie e difficoltà innumeri, nel soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vajont. Il Corpo dei vigili del fuoco ha così confermato, ancora una volta, le sue nobili tradizioni di incondizionato attaccamento al dovere, di generoso sprezzo del pericolo e di eroica abnegazione.

Alla **BANDIERA DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Ufficiali, sottufficiali e militari del Corpo della guardia di finanza, si sono prodigati, senza soste e oltre ogni limite, tra insidie e difficoltà innumeri, nel soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vajont. Il Corpo della guardia di finanza ha così confermato, ancora una volta, le sue nobili tradizioni di incondizionato attaccamento al dovere, di generoso sprezzo del pericolo e di eroica abnegazione.

Alla **BANDIERA DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Ufficiali, sottufficiali e militari del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza si sono prodigati, senza soste e oltre ogni limite, tra insidie e difficoltà innumeri, nel soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vajont. Il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ha così confermato, ancora una volta, le sue nobili tradizioni di incondizionato attaccamento al dovere, di generoso sprezzo del pericolo e di eroica abnegazione.

Al **IV REPARTO ELICOTTERI DEL IV CORPO D'ARMATA - BOLZANO**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

In occasione dell'immane disastro del Vajont, gli elicotteri del 4° Corpo d'Armata - Bolzano, con generoso sprezzo del pericolo e nobile altruismo, si adoperavano instancabili, in condizioni ambientali drammatiche e per diversi giorni, nelle difficili operazioni di soccorso delle popolazioni colpite, meritando l'ammirazione e la riconoscenza della Nazione.

Al **S.E.TA.F. 110 Th. Aviation Company**, disastro del Vajont, ottobre 1963.

In occasione dell'immane disastro del Vajont, gli elicotteri del S.E.TA.F., con generoso sprezzo del pericolo e nobile altruismo, si adoperavano instancabili, in condizioni ambientali drammatiche e per diversi giorni, nelle difficili operazioni di soccorso delle popolazioni colpite, meritando l'ammirazione e la riconoscenza della Nazione italiana.

DEL VECCHIO Roberto, il 3 novembre 1963 in Salerno.

Di giovanissima età, non esitava a tuffarsi, completamente vestito, nelle profonde acque del mare, per soccorrere un uomo, ivi gettatosi a scopo suicida. Malgrado il freddo intenso ed il mare mosso, raggiungeva, dopo strenui sforzi, il malcapitato, lo sorreggeva e, aggrappato ad una tavola lanciata dai presenti, lo traeva, salvo, a riva. Esempio luminoso di spirito di altruismo e di umana solidarietà in un ragazzo appena quindicenne.

Medaglie di Bronzo

DI BELLA Giuseppe Alfonso, vigile del fuoco, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

Con cosciente sprezzo del pericolo, penetrava, con altri generosi, all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un denso e venefico fumo, contribuendo efficacemente a trarre in salvo undici uomini rimasti bloccati al 7° livello.

MALLIA Gerlando, vigile del fuoco, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

Con cosciente sprezzo del pericolo, penetrava, con altri generosi, all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un denso e venefico fumo, contribuendo efficacemente a trarre in salvo undici uomini rimasti bloccati al 7° livello.

PICONE CHIODO Luigi, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

Con cosciente sprezzo del pericolo, penetrava, con altri generosi, all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un denso e venefico fumo, contribuendo efficacemente a trarre in salvo undici uomini rimasti bloccati al 7° livello.

SALVO Giuseppe, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

Con cosciente sprezzo del pericolo, si introduceva fra i primi all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un fumo denso e venefico, per soccorrere undici uomini rimasti prigionieri al 7° livello. Colpito dalle venefiche esalazioni, doveva desistere dal generoso tentativo e raggiungeva esausto l'uscita.

SCICHILONE Pietro, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

Con cosciente sprezzo del pericolo, penetrava, con altri generosi, all'interno di una miniera di salgemma in preda alle fiamme e ad un denso e venefico fumo, contribuendo efficacemente a trarre in salvo undici uomini rimasti bloccati al 7° livello.

ESPOSITO Ferdinando, il 28 ottobre 1962 in Bagnoli (Napoli).

Con coraggio e decisione si tuffava — unitamente ad altri volenterosi — nelle agitate acque del mare, per soccorrere un sacerdote ivi precipitato a bordo di un'autovettura, riuscendo a trarlo in salvo.

CAPUANO Alberto, il 28 ottobre 1962 in Bagnoli (Napoli).
Con coraggio e decisione si tuffava — unitamente ad altri volenterosi — nelle agitate acque del mare, per soccorrere un sacerdote ivi precipitato a bordo di un'autovettura, riuscendo a trarlo in salvo.

DORIA Gennaro, il 28 ottobre 1962 in Bagnoli (Napoli).
Con coraggio e decisione si tuffava — unitamente ad altri volenterosi — nelle agitate acque del mare, per soccorrere un sacerdote ivi precipitato a bordo di un'autovettura, riuscendo a trarlo in salvo.

MANNINA Matteo, finanziere, il 28 ottobre 1962 in Bagnoli (Napoli).
Con coraggio e decisione si tuffava — unitamente ad altri volenterosi — nelle agitate acque del mare, per soccorrere un sacerdote ivi precipitato a bordo di un'autovettura, riuscendo a trarlo in salvo.

MARESCA Pasquale, il 28 ottobre 1962 in Bagnoli (Napoli).
Con coraggio e decisione si tuffava — unitamente ad altri volenterosi — nelle agitate acque del mare, per soccorrere un sacerdote ivi precipitato a bordo di un'autovettura, riuscendo a trarlo in salvo.

NUGNES Giorgio, il 28 ottobre 1962 in Bagnoli (Napoli).
Con coraggio e decisione si tuffava — unitamente ad altri volenterosi — nelle agitate acque del mare, per soccorrere un sacerdote ivi precipitato a bordo di un'autovettura, riuscendo a trarlo in salvo.

ROSSI Armando, il 28 ottobre 1962 in Bagnoli (Napoli).
Con coraggio e decisione si tuffava — unitamente ad altri volenterosi — nelle agitate acque del mare, per soccorrere un sacerdote ivi precipitato a bordo di un'autovettura, riuscendo a trarlo in salvo.

ACHETTI Fabio, il 9 settembre 1962 in Comacchio (Ferrara).
Con prontezza e coraggio, si tuffava nelle profonde ed agitate acque del mare, per soccorrere due ragazzi in procinto di annegare, riuscendo — coadiuvato da altro generoso — a trarli in salvo alla riva.

RIO dott. Gianriccardo, il 9 settembre 1962 in Comacchio (Ferrara).
Con prontezza e coraggio, si tuffava nelle agitate e profonde acque del mare per soccorrere due ragazzi in procinto di annegare, ma, colto da malore, perdeva conoscenza e rimaneva in balia delle onde. Altri generosi provvedevano a trarlo in salvo insieme ai due ragazzi.

CANDIDO Giuseppe, il 13 settembre 1962 in Reggio Calabria.
Con intervento pronto e coraggioso, dando prova di encomiabile spirito di altruismo, salvava da sicura morte un ragazzo in procinto di annegare nelle profonde acque del mare.

BISONNI Lucio, vigile del fuoco, il 29 novembre 1962 in Roma.
Con alto senso del dovere ed encomiabile spirito di altruismo, si prodigava incessantemente nelle operazioni di sgombero di un edificio che stava per crollare. Incurante della propria incolumità, si attardava per assicurarsi che tutti gli occupanti lo stabile si fossero messi in salvo e, sorpreso dai primi crolli, riportava gravi contusioni e ferite.

GIULIANO Pasquale, vigile del fuoco, il 29 novembre 1962 in Roma.
Si adoperava efficacemente nelle operazioni di sgombero di un edificio pericolante e salvava da sicura morte, con intervento pronto e coraggioso, un collega che, sorpreso dai primi crolli, era rimasto bloccato nello stabile.

Alla memoria di **LOVATO Adolfo**, il 30 novembre 1962 in Porto Marghera (Venezia).
Malgrado l'oscurità ed il freddo intenso, si tuffava prontamente nelle profonde acque del porto, riuscendo a trarre in salvo una giovane accidentalmente precipitatavi.

CERAGIOLI Vinicio, il 16 febbraio 1963 in Pisa.
Con generoso slancio, si tuffava, vestito, nelle gelide acque di un canale per soccorrere una donna ivi gettatasi a scopo suicida, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo.

USAI Natalino, l'11 marzo 1963 in Wissen (Germania).
Visto un bambino in procinto di annegare nelle gelide acque di un torrente, si slanciava prontamente in suo soccorso, riuscendo a trarlo in salvo alla riva.

CRISTALDI Vincenzo, vigile del fuoco, il 24 marzo 1963 in Genova-Sestri.
Con alto senso del dovere, penetrava, unitamente ad un collega, in un appartamento in fiamme, per soccorrere una donna che era stata udita invocare aiuto in preda al panico. Nonostante l'imminente pericolo di esplosione di una bombola di gas liquido, perlustrava, tra il fumo e le fiamme, l'intera abitazione e non si allontanava se non dopo essersi accertato che la donna si era posta in salvo. Lo scoppio della bombola, sopravvenuto quando ancora si trovava sul pianerottolo dell'appartamento, gli procurava non lievi ustioni al viso ed alle mani.

PALOMBO Salvatore, vigile del fuoco, il 24 marzo 1963 in Genova-Sestri.
Con alto senso del dovere, penetrava, unitamente ad un collega, in un appartamento in fiamme, per soccorrere una donna che era stata udita invocare aiuto in preda al panico. Nonostante l'imminente pericolo di esplosione di una bombola di gas liquido, perlustrava, tra il fumo e le fiamme, l'intera abitazione e non si allontanava se non dopo essersi accertato che la donna si era posta in salvo. Lo scoppio della bombola, sopravvenuto quando ancora si trovava sul pianerottolo dell'appartamento, gli procurava non lievi ustioni al viso ed alle mani.

PESCATORI Roberto, il 22 aprile 1963 in Roma.
Scorta una donna che si dibatteva nelle profonde acque di un fiume, che stavano per sommergerla, coraggiosamente si tuffava in soccorso della sventurata e, dopo notevoli, rischiosi sforzi, riusciva, coadiuvato da altro generoso, a trarla in salvo.

UMBERTI Oleano, il 22 aprile 1963 in Roma.
Scorta un donna che si dibatteva nelle profonde acque di un fiume, che stavano per sommergerla, coraggiosamente si tuffava in soccorso della sventurata e, dopo notevoli, rischiosi sforzi, riusciva, coadiuvato da altro generoso, a trarla in salvo.

BALDASSARRA Sandro, il 6 maggio 1963 in Sora, località Molette (Frosinone).
Visto un bambino in procinto di annegare nelle profonde acque di un fiume, si tuffava, completamente vestito, in suo soccorso, riuscendo a trarlo in salvo alla riva.

TRASACCO Ciro, finanziere, il 14 maggio 1963 in Olbia (Sassari).
Si tuffava, completamente vestito, nelle profonde acque del porto per soccorrere una donna in procinto di annegare e, dopo non lievi sforzi, riusciva, coadiuvato da altri volenterosi, a trarla in salvo.

FIABON Gino, il 31 maggio 1963 in Treviso.
Benchè poco esperto del nuoto, si tuffava, completamente vestito, nelle impetuose acque di un fiume, riuscendo a salvare da sicura morte una donna, ivi gettatasi a scopo suicida.

RIU Salvatore, carabiniere, il 1° giugno 1963 in Marreri (Nuoro).
Con generoso impulso ed alto senso del dovere, si tuffava — completamente vestito — nelle profonde acque di un laghetto, riuscendo a salvare un giovane che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare.

FERRI Ennio, il 4 giugno 1963 in Roma.
Si tuffava, completamente vestito, nelle profonde e vorticose acque di un fiume per soccorrere una donna, ivi gettatasi a scopo suicida, riuscendo, dopo notevoli rischiosi sforzi, a trarla in salvo.

MADARO Cosimo, vice brigadiere dei carabinieri, il 24 giugno 1963 in Robassomero (Torino).

Con intervento pronto e coraggioso — dando prova di elevato spirito di altruismo — salvava da sicura morte un giovane in procinto di annegare nelle turbinose acque di un torrente.

ADAMO Domenico, vice brigadiere dei carabinieri, il 26 giugno 1963 in Lampedusa e Linosa (Agrigento).

In servizio di pattuglia, visto un uomo che, poco esperto del nuoto, stava per annegare, non esitava a tuffarsi nelle gelide acque del mare per soccorrerlo. Dopo notevoli, rischiosi sforzi, riusciva, coadiuvato da altro generoso, a trarre in salvo il malcapitato.

GHIONE Sergio, carabiniere, il 26 giugno 1963 in Lampedusa e Linosa (Agrigento).

Contribuiva efficacemente al difficile e rischioso salvataggio di un uomo che, poco esperto del nuoto, era in procinto di annegare nelle profonde acque del mare.

RICCIOTTI Cesca, il 4 luglio 1963 in Venezia.

Con intervento pronto e coraggioso, salvava da sicura morte un bambino accidentalmente caduto nelle profonde acque di un canale.

PACCAGNELLA Fausto, l'8 luglio 1963 in Padova.

Con prontezza e coraggio, si tuffava nelle profonde acque di un canale per soccorrere una donna ivi gettatasi a scopo suicida, riuscendo a trarla in salvo.

D'AMBROSIO Pasquale, vice brigadiere dei carabinieri, il 21 luglio 1963 in Siculiana (Agrigento).

Tuffatosi generosamente nelle profonde ed agitate acque del mare per coadiuvare un dipendente nell'opera di soccorso di un uomo in procinto di annegare, contribuiva efficacemente, con grave rischio personale, al salvataggio del malcapitato

MY Fernando, carabiniere, il 21 luglio 1963 in Siculiana (Agrigento).

Visto un uomo in procinto di annegare nelle profonde ed agitate acque del mare, non esitava a tuffarsi in soccorso del malcapitato, riuscendo, dopo notevoli, rischiosi sforzi e con l'aiuto di altro militare, a trarlo in salvo alla riva.

IDONI Maurizio, il 21 luglio 1963 in Venezia.

Vista un'autovettura, con tre persone a bordo, precipitare nella profonde acque di un canale, si tuffava prontamente e coraggiosamente in soccorso dei malcapitati, riuscendo — coadiuvato da altro volenteroso — a salvarli da sicura morte.

VIOSI Silvio, il 21 luglio 1963 in Venezia.

Vista un'autovettura, con tre persone a bordo, precipitare nelle profonde acque di un canale, si tuffava prontamente e coraggiosamente in soccorso dei malcapitati, riuscendo — coadiuvato da altro volenteroso — a sarvarli da sicura morte.

LA RAFFA Francesco, il 21 luglio 1963 in Modica (Ragusa).

Lottava generosamente contro la forte corrente e le onde impetuose del mare, nel tentativo di soccorrere due ragazze che, lontano dalla riva, erano in procinto di annegare. Stremato di forze e quando ormai le giovani ed altro generoso soccorritore erano scomparsi sott'acqua, doveva desistere e raggiungere a stento la riva.

BERCINI Gian Carlo, il 28 luglio 1963 in Sissa, frazione Torricella (Parma).

Visto un giovane in procinto di annegare nelle profonde ed infide acque di un fiume, non esitava, incurante del grave pericolo, a tuffarsi in soccorso del malcapitato, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarlo in salvo alla riva.

ELSENER Alfred, guardia di frontiera, il 5 agosto 1963 in Saint Rhemy Bosses, località Colle del Gran San Bernardo (Aosta).

Di notte, appreso che in un'autovettura precipitata in un lago alpino erano rimaste prigioniere due persone, non esitava ad immergersi più volte nelle gelide e profonde acque, prodigandosi a lungo con altri generosi, nonostante il freddo, la nebbia e l'oscurità, nel nobile ma vano tentativo di soccorrere gli sventurati, di cui venivano recuperate le salme.

FURLAN Italo, carabiniere, il 5 agosto 1963 in Saint Rhemy Bosses, località Colle del Gran San Bernardo (Aosta).

Di notte, appreso che in un'autovettura precipitata in un lago alpino erano rimaste prigioniere due persone, non esitava ad immergersi più volte nelle gelide e profonde acque, prodigandosi a lungo con altri generosi, nonostante il freddo, la nebbia e l'oscurità, nel nobile ma vano tentativo di soccorrere gli sventurati, di cui venivano recuperate le salme.

STABILE Paolo, vice brigadiere dei carabinieri, il 5 agosto 1963 in Saint Rhemy Bosses, località Colle del Gran San Bernardo (Aosta).

Di notte, appreso che in un'autovettura precipitata in un lago alpino erano rimaste prigioniere due persone, non esitava ad immergersi più volte nelle gelide e profonde acque, prodigandosi a lungo con altri generosi, nonostante il freddo, la nebbia e l'oscurità, nel nobile ma vano tentativo di soccorrere gli sventurati, di cui venivano recuperate le salme.

PISANO Carmine, il 18 agosto 1963 in Deiva Marina (La Spezia).

Incurante del pericolo cui andava incontro, si tuffava nelle profonde ed agitate acque del mare, offrendo il proprio valido aiuto ad altro generoso venuto a trovarsi in gravi difficoltà nel corso di un'azione di salvataggio.

BELGE' Bruno, il 18 agosto 1963 in Capoliveri, località Morcone (Livorno).

Con prontezza e coraggio, si tuffava nelle profonde ed agitate acque del mare, per soccorrere tre persone in procinto di annegare, riuscendo a trarre in salvo alla riva.

MASSAFRA Michele, guardia di pubblica sicurezza, il 19 agosto 1963 in Antignano (Livorno).

Addetto al « Servizio di Vigilanza a Mare », si tuffava prontamente nelle profonde ed agitate acque del mare, per soccorrere due persone che, a causa del capovolgimento di un natante, erano in procinto di annegare. Dopo estenuanti sforzi, riusciva, coadiuvato da altri volenterosi, a trarre in salvo alla riva i malcapitati.

SATURNO Aniello, guardia di pubblica sicurezza il 19 agosto 1963 in Antignano (Livorno).

Addetto al « Servizio di Vigilanza a Mare », si tuffava prontamente nelle profonde ed agitate acque del mare, per soccorrere due persone che, a causa del capovolgimento di un natante, erano in procinto di annegare. Dopo estenuanti sforzi, riusciva, coadiuvato da altri volenterosi, a trarre in salvo alla riva i malcapitati.

MERUZZI Mario, carabiniere, il 19 agosto 1963 in Marina di Massa (Massa Carrara).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle profonde ed agitate acque del mare, riuscendo, dopo estenuanti sforzi, a trarre in salvo una donna in procinto di annegare.

MARTIGNONI Alessandro, il 21 agosto 1963 in Viareggio (Lucca).

Con generoso sprezzo del pericolo, partecipava attivamente alle difficilissime operazioni di soccorso di due bagnanti in procinto di annegare, contribuendo efficacemente al salvataggio di uno dei malcapitati.

CALLO Sergio, il 28 agosto 1963 in Vernazza (La Spezia).

In un mare agitato ed irto di scogli, riusciva dopo lunghi, estenuanti sforzi, a trarre in salvo, coadiuvato da altri generosi, un bagnante in procinto di annegare.

COLOMBO Duilio, il 28 agosto 1963 in Vernazza (La Spezia).

In un mare agitato ed irto di scogli, riusciva dopo lunghi, estenuanti sforzi, a trarre in salvo, coadiuvato da altri generosi, un bagnante in procinto di annegare.

MAGNANI Renzo, il 28 agosto 1963 in Vernazza (La Spezia).

In un mare agitato ed irto di scogli, riusciva dopo lunghi, estenuanti sforzi, a trarre in salvo, coadiuvato da altri generosi, un bagnante in procinto di annegare.

ANDREAZZA Guido, il 3 settembre 1963 in Pederobba (Treviso).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di sette persone rimaste prigioniere a bordo di una autovettura schiantatasi contro la spalletta di un ponte ed incendiatasi, riuscendo — coadiuvato da altri volenterosi — ad estrarre, ancora in vita, i malcapitati dalle lamiere contorte ed incandescenti.

CAPRARO Pietro, il 3 settembre 1963 in Pederobba (Treviso).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di sette persone rimaste prigioniere a bordo di una autovettura schiantatasi contro la spalletta di un ponte ed incendiatasi, riuscendo — coadiuvato da altri volenterosi — ad estrarre, ancora in vita, i malcapitati dalle lamiere contorte ed incandescenti.

DANIEL Giovanni, il 3 settembre 1963 in Pederobba (Treviso).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di sette persone rimaste prigioniere a bordo di una autovettura schiantatasi contro la spalletta di un ponte ed incendiatasi, riuscendo — coadiuvato da altri volenterosi — ad estrarre, ancora in vita, i malcapitati dalle lamiere contorte ed incandescenti.

DANIEL Lino, il 3 settembre 1963 in Pederobba (Treviso).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di sette persone rimaste prigioniere a bordo di una autovettura schiantatasi contro la spalletta di un ponte ed incendiatasi, riuscendo — coadiuvato da altri volenterosi — ad estrarre, ancora in vita, i malcapitati dalle lamiere contorte ed incandescenti.

POLIONATO Gino, il 3 settembre 1963 in Pederobba (Treviso).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di sette persone rimaste prigioniere a bordo di una autovettura schiantatasi contro la spalletta di un ponte ed incendiatasi, riuscendo — coadiuvato da altri volenterosi — ad estrarre, ancora in vita, i malcapitati dalle lamiere contorte ed incandescenti.

ARNO' Antonino, carabiniere scelto, il 9 settembre 1963 in Ardore (Reggio Calabria).

In occasione di un violento incendio campestre si lanciava, incurante del grave pericolo, in soccorso di una donna circondata dalle fiamme, riuscendo a salvarla da sicura morte.

BOREA Paolo, il 9 settembre 1963 in Comacchio (Ferrara).

Con prontezza e coraggio, si tuffava nelle profonde e agitate acque del mare, per soccorrere due ragazzi in procinto di annegare, riuscendo — coadiuvato da altro generoso — a trarli in salvo alla riva.

CARLI Adriana, il 25 settembre 1963 in San Remo (Imperia).

Quattordicenne, protesa sul davanzale di una finestra, riusciva, con duri sforzi e grave rischio, a trattenere, fino all'arrivo di soccorsi, una pesante persiana che, staccatasi dagli infissi, stava per rovinare nella sottostante, affollata via.

BARACCHI Mario, il 29 settembre 1963 in Venezia.

Viste due donne che, accidentalmente cadute in un canale, si dibattevano in procinto di annegare, si tuffava, completamente vestito, per soccorrerle e, dopo notevoli sforzi, riusciva, coadiuvato da altri generosi, a trarle in salvo.

BODAUZZI Giuseppe, il 29 settembre 1963 in Venezia.

Viste due donne che, accidentalmente cadute in un canale, si dibattevano in procinto di annegare, si tuffava, completamente vestito, per soccorrerle e, dopo notevoli sforzi, riusciva, coadiuvato da altri generosi, a trarle in salvo.

GIANNI Avdo, il 29 settembre 1963 in Venezia.

Viste due donne che, accidentalmente cadute in un canale, si dibattevano in procinto di annegare, si tuffava, completamente vestito, per soccorrerle e, dopo notevoli sforzi, riusciva, coadiuvato da altri generosi, a trarle in salvo.

BARBINI Bruno, il 29 settembre 1963 in Jesolo (Venezia).

Vista un'autovettura con due donne a bordo precipitare accidentalmente nelle profonde acque di un canale, si tuffava, completamente vestito, in soccorso delle malcapitate e, dopo non lievi sforzi, riusciva, coadiuvato da altro generoso, a trarle in salvo.

SECCHIATI Bruno, il 29 settembre 1963 in Jesolo (Venezia).

Vista un'autovettura con due donne a bordo precipitare accidentalmente nelle profonde acque di un canale, si tuffava, completamente vestito, in soccorso delle malcapitate e, dopo non lievi sforzi, riusciva, coadiuvato da altro generoso, a trarle in salvo.

PISCIUNERI Rosario, carabiniere scelto, il 9 ottobre 1963 in Policoro (Matera).

Durante un violento nubifragio, si calava, con generoso slancio, in un profondo fossato e, dopo non lievi sforzi, riusciva — coadiuvato da altro volenteroso — a trarre in salvo un giovane ivi precipitato ed in procinto di essere sommerso dalle acque limacciose.

POLO Salvatore, il 15 ottobre 1963 in Copertino (Lucca).

Con prontezza e coraggio — dando prova di encomiabile spirito di altruismo — si calava nel fondo di una cisterna per soccorrere due operai rimasti colpiti da gas etilico, riuscendo a trarre in salvo i malcapitati l'uno dopo l'altro.

BALSAMO Luigi, sottotenente dei carabinieri, il 4 novembre 1963 in Roma.

Con generoso impulso si tuffava nelle profonde acque di un fiume, riuscendo a trarre in salvo una donna ivi gettatasi a scopo suicida.

CORROPPOLI Vincenzo, guardia giurata, il 7 novembre 1963 in Granarolo dell'Emilia (Bologna).

Con prontezza e decisione affrontava coraggiosamente, assieme ad un collega, due banditi armati, in procinto di rapinare un'agenzia bancaria. Dopo una violenta colluttazione, nel corso della quale riportava contusioni, riusciva ad immobilizzare i malviventi ed a consegnarli alla giustizia.

PULEGA Sandro, guardia giurata, il 7 novembre 1963 in Granarolo dell'Emilia (Bologna).

Con prontezza e decisione affrontava coraggiosamente, assieme ad un collega, due banditi armati, in procinto di rapinare un'agenzia bancaria. Dopo una violenta colluttazione, nel corso della quale riportava contusioni, riusciva ad immobilizzare i malviventi ed a consegnarli alla giustizia.

CORRADINI Emilio, vigile urbano, il 14 novembre 1963 in Venezia.

Benchè convalescente, non esitava a tuffarsi, completamente vestito, nelle profonde acque di un canale, riuscendo a trarre in salvo un bambino in procinto di annegare.

BUCEFARI Francesco, brigadiere di pubblica sicurezza, il 16 novembre 1963 in Subbiano (Arezzo).

Vista un'autovettura schiantata contro un albero ed in preda alle fiamme, accorreva prontamente e, con grave rischio personale, riusciva a salvare da sicura morte due donne.

ARRIGHINI Giovanni, il 19 novembre 1963 in Bergamo.

Accorreva prontamente e generosamente in aiuto di una donna gettatasi, con due suoi figlioletti, a scopo suicida, nelle acque limacciose e turbinose di una roggia. Con ripetute immersioni riusciva a trarre a riva la donna e, successivamente, i due bambini.

CALARI Arigo, il 20 novembre 1963 in Casalecchio di Reno (Bologna)

Visto un bambino precipitare accidentalmente nelle acque di un canale, non esitava, benchè poco esperto del nuoto, a tuffarsi, vestito, in suo soccorso. Vincendo la forte corrente, riusciva a trarlo in salvo.

MONTELEONE Antonio, capitano di pubblica sicurezza, il 27 novembre 1963 in Livorno.

Ufficiale di P.S., benchè fatto segno a numerosi colpi di arma da fuoco, incurante del pericolo cui andava incontro, inseguiva e arrestava — coadiuvato da due sottufficiali, — un giovane ladro colto in flagrante.

SIMBULA Luigi, guardia di pubblica sicurezza, il 30 novembre 1963 in Macomer (Livorno).

Con prontezza e coraggio — dando prova di alto senso del dovere — affrontava ed immobilizzava un toro inferocito che si era dato a corsa sfrenata lungo un'affollata strada cittadina. Nell'intervento riportava numerose contusioni.

MARIANI Marcello, guardia di pubblica sicurezza, il 24 gennaio 1964 in Aosta.

Dimostrando coraggio e generoso altruismo, contribuiva efficacemente al salvataggio di un bambino di pochi mesi in procinto di essere soffocato da un denso fumo sviluppatosi in un caseggiato a seguito dell'incendio dell'impianto di riscaldamento.

Ricompense al merito civile

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 18 maggio 1964 su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 4 della legge 20 giugno 1956, n. 658, ha conferito le seguenti ricompense al merito civile ai Comuni, agli Enti ed alle persone sottoelencate, in riconoscimento delle azioni meritorie a fianco di ciascun nominativo indicate.

Medaglie d'oro

COMUNE DI CASTELLAVAZZO, disastro del Vajont, ottobre 1963.

In occasione dell'immane disastro abbattutosi sul suo territorio, nel quale numerose persone perdevano la vita e molti fabbricati andavano distrutti, la forte popolazione di Castellavazzo, prodigandosi nell'opera di soccorso dei superstiti e di recupero delle salme, dava fulgida testimonianza, tra l'unanime ammirazione del Paese, di mirabile fermezza di animo e di preclare virtù civiche.

COMUNE DI ERTO-CASSO, disastro del Vajont, ottobre 1963.

In occasione dell'immane disastro abbattutosi sul suo territorio, nel quale numerose persone perdevano la vita e molti fabbricati andavano distrutti, la forte popolazione di Erto-Casso, prodigandosi nell'opera di soccorso dei superstiti e di recupero delle salme, dava fulgida testimonianza, tra l'unanime ammirazione del Paese, di mirabile fermezza d'animo e di preclare virtù civiche.

COMUNE DI LONGARONE, disastro del Vajont, ottobre 1963.

In occasione dell'immane disastro abbattutosi sul suo territorio, nel quale perdevano la vita ben millequattrocentocinquanta suoi figli e la quasi totalità dei fabbricati andava distrutta, la forte popolazione di Longarone, prodigandosi nell'opera di soccorso dei superstiti e di recupero delle salme, dava fulgida testimonianza, tra l'unanime ammirazione del Paese, di mirabile fermezza d'animo e di preclare virtù civiche.

Medaglie di bronzo

CROCE ROSSA ITALIANA, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Anche in occasione dell'immane disastro del Vajont, la Croce Rossa Italiana ha confermato, con l'opera altamente umanitaria svolta in soccorso delle popolazioni colpite, le proprie nobili tradizioni di umana solidarietà e di generoso altruismo.

CROCE BIANCA, disastro del Vajont, ottobre 1963.

Durante le operazioni di soccorso organizzate in occasione del disastro del Vajont, poneva a disposizione la propria attrezzatura ed i propri uomini, distinguendosi nell'alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite ed in particolare nella pietosa opera di seppellimento dei numerosi morti.

ASSOCIAZIONE SCOUTS CATTOLICI ITALIANI, disastro del Vajont, ottobre 1963.

In nobile gara di generosi slanci, partecipava efficacemente, con gruppi di « Rover Scouts », alle operazioni di soccorso organizzate in occasione del disastro del Vajont, confermando le nobili tradizioni di umana solidarietà e di altruismo.

BALDASSARRE Marco, in Torino.

Con eccezionale senso di abnegazione svolge, da oltre un cinquantennio, intensa e multiforme opera di assistenza a favore della collettività.

DE PELLEGRINI don Celeste, sacerdote, in zona Agordina (Belluno)

Durante l'occupazione nemica, con alto senso di umana solidarietà ed elevato spirito di altruismo, si adoperava costantemente ed a rischio della propria vita nel sostenere moralmente e materialmente gli abitanti del suo paese e tutti coloro che avessero bisogno di aiuto.

MUGNAI Leandra, in Galeata (Forlì).

Ancora bambina, rinunciava ad ogni svago proprio della sua età, per dedicarsi all'assistenza della mamma colpita da malattia inesorabile ed alla cura dei famigliari. Nella diuturna opera, svolta serenamente per lunghi anni, senza mai lamentarsi e senza nulla chiedere, dava prova di rara abnegazione e di encomiabile spirito di sacrificio.

Conferimenti di attestati di pubblica benemerenza

Il Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza:

ALAIMO Vincenzo, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

LA MENDOLA Antonio, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

LICATA Fedele, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

MESSINA Giovanni, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

PESARO Luigi, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

RIZZA Ottavio, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

ROTOLO Alfonso, il 26 aprile 1962 in Racalmuto (Agrigento).

MULE' Ignazio, il 14 maggio 1963 in Pietraperzia (Enna).

PERSICO Ottavio, vigile urbano, il 14 maggio 1963 in Pietraperzia (Enna).

VIANI Vinicio, vice brigadiere dei carabinieri, il 14 maggio 1963 in Pietraperzia (Enna).

PRINCIPI Giovanni, il 18 maggio 1963 in Macerata.

BIGANDO Renzo, il 24 giugno 1963 in Robassomero (Torino).

GIAGNONI Francesco, il 24 giugno 1963 in Robassomero (Torino).

EISENDLE Giovanni, il 12 luglio 1963 in Vipiteno (Bolzano).

PRECHTL Walter, il 12 luglio 1963 in Vipiteno (Bolzano).

PENZO Antonio, il 19 luglio 1963 in Venezia.

OLIVIERI Oliviero, il 22 luglio 1962 in Lecco (Como).

CAMERINI Massimo, l'8 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

IELLAMO Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, l'8 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

PERNA Carlo Alberto, vigile del fuoco, l'8 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

SATURNO Aniello, guardia di pubblica sicurezza, l'8 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

CATALANO Salvatore, l'11 agosto 1963 in Santa Croce Camerina (Ragusa).

PALUMBO Biagio, l'11 agosto 1963 in Santa Croce Camerina (Ragusa).

CALLONI Franco, il 19 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

FRITTELLI Giampaolo, il 19 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

NARDINI Gianfranco, il 19 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

PASQUINI Franco, il 19 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

TERRENI Giorgio, il 19 agosto 1963 in Livorno, località Antignano.

ABATINI Pietro, il 21 agosto 1963 in Civita di Bagno (L'Aquila).

CARICARI Francesco, vigile del fuoco, il 9 ottobre 1963 in Gioiosa Jonica (Reggio Calabria).

PATRIZIO Giacomo Antonio, il 9 ottobre 1963 in Policoro (Matera).

AMADEI Eugenio, il 18 novembre 1963 in L'Aquila.

CALISI Giuseppe, maresciallo della Guardia di finanza, il 27 novembre 1963 in Livorno.

MARRAPESE Mario, vice brigadiere della Guardia di finanza, il 27 novembre 1963 in Livorno.

(4536)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto presidenziale 24 aprile 1964
registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1964
registro n. 49 Difesa-Esercito, foglio n. 244

E' sanzionata la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

PLATONE Augusto, nato a Torino il 26 ottobre 1912, tenente cpl. 8° Reggimento alpini battaglione «Gemona» (*Alla memoria*). — Orfano di guerra e comandante di un plotone alpini, sempre primo in ogni rischiosa impresa, durante una giornata di combattimento dalle alterne vicende, incurante del micidiale fuoco, che mieteva vittime nel suo reparto, trascinava più volte i suoi alpini al contrattacco, riuscendo dopo accanita lotta ad avere ragione di forze soverchianti, cui infliggeva notevoli perdite. Benchè contuso e dolorante, persisteva accanitamente nella lotta. Colpito mortalmente alla testa, non desisteva dall'incitare alla resistenza ad oltranza i superstiti, invitandoli a non occuparsi di lui, finchè col sorriso sulle labbra si spegneva serenamente, associandosi al padre nel supremo sacrificio per la Patria. — Quota 1615 di Monte Golico (Grecia), 7 marzo 1941.

(4897)

Decreto presidenziale 24 aprile 1964
registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1964
registro n. 49 Difesa-Esercito, foglio n. 245

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare già conferite «sul campo» dalle autorità all'uopo delegate:

CROCE AL VALOR MILITARE

FELETTIG Giordano, nato a Pradamano (Udine), il 16 agosto 1922, soldato 2° Reggimento fanteria. — Appartenente al plotone esploratori, durante un violento combattimento contro rilevanti forze ribelli, si lanciava all'assalto con ammirevole ardimento. Ferito, proseguiva nell'azione sino al raggiungimento dell'obiettivo e si allontanava dal reparto solo in seguito a vive insistenze del proprio comandante. — Passo Vrata (Croazia), 30 maggio 1943.

RICCIO Amleto, nato a Torchiara (Salerno), il 24 agosto 1905, tenente medico VI Battaglione camicie nere d'Africa. — Ufficiale medico di un battaglione c. nn., in ogni contingenza, incurante di qualsiasi pericolo, si è sempre prodigato amorevolmente e con passione alla cura dei feriti, portandosi ripetutamente là dove più infieriva il combattimento con vivo sprezzo del pericolo e della propria vita. Nobile esempio di sacrificio e di comprensione della propria missione. — Dabat, 12-16 aprile 1941.

(4892)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 10 giugno 1964, n. 447.

Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente delle stesse forze armate.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il limite minimo di età per l'arruolamento volontario nell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri), nella Marina e nell'Aeronautica è stabilito in anni sedici.

Art. 2.

Al termine delle ferme e rafferme speciali previste dagli ordinamenti in vigore per ciascuna forza armata, i militari volontari dell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri), della Marina e dell'Aeronautica possono restare in servizio volontario mediante successive rafferme biennali fino all'età di 53 anni. Per la concessione di dette rafferme continuano ad applicarsi le norme in vigore per ciascuna forza armata.

Art. 3.

Dopo aver compiuto almeno nove anni di servizio nella posizione di ferma o rafferma, i sergenti volontari sono valutati per l'avanzamento ad anzianità al grado superiore e, se idonei, conseguono la promozione nei limiti del 20 per cento della forza organica determinata ai sensi dei successivi articoli 9 e 27, ultimo comma, e 18, penultimo capoverso, restando nelle predette posizioni.

I sergenti giudicati non idonei sono prosciolti dalla rafferma in corso e collocati in congedo.

Art. 4.

Ai sottufficiali in servizio permanente ed ai militari volontari dell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri), della Marina e dell'Aeronautica può essere concessa l'autorizzazione a contrarre matrimonio, con le modalità previste dalle norme in vigore, al compimento del venticinquesimo anno di età.

Tale autorizzazione è da ritenere valida anche nei casi di nomina a ufficiale, di passaggio in servizio permanente effettivo e di commutazione di ferma.

Art. 5.

Il servizio prestato in ferma o rafferma dai militari volontari dell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri), della Marina e dell'Aeronautica è utile ai fini di pensione.

Art. 6.

In favore dei militari volontari dell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri) e dell'Aeronautica, che cessino dal servizio senza aver acquisito diritto a pensione normale per anzianità di servizio, si provvede all'atto dello invio in congedo e per l'effettivo periodo di servizio prestato alla costituzione a cura dell'Amministrazione della posizione assicurativa nell'assicurazione obbliga-

toria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti mediante versamento dei contributi determinati secondo le norme della predetta assicurazione. L'importo dei contributi a carico del militare è trattenuto sul premio di congedamento spettante; la parte eventualmente eccedente rimane a carico dello Stato.

Qualora il personale di cui al comma precedente assuma successivamente servizio di ruolo presso un'Amministrazione statale, si procede all'annullamento della posizione assicurativa e l'Istituto nazionale per la previdenza sociale è tenuto a rimborsare, senza interesse, l'ammontare dei suddetti contributi, salvo che l'interessato rinunci al computo ai fini della pensione statale del servizio militare cui si riferiscono i contributi stessi.

Nel caso in cui, prima dell'assunzione in servizio di ruolo, sia stata conseguita pensione di invalidità, lo interessato per ottenere il computo del servizio militare ai fini della pensione statale deve rinunciare alla pensione di invalidità e rifondere all'Istituto nazionale per la previdenza sociale le rate riscosse, senza interesse.

Per i volontari della Marina militare restano ferme le disposizioni in vigore per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza marinara, salvo che questa rimborserà all'erario i contributi per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti versati dall'Amministrazione militare marittima a favore dei sottufficiali volontari raffermati che abbiano conseguito il diritto a pensione normale per anzianità di servizio.

Art. 7.

Nei concorsi banditi dal Ministero della difesa per la nomina ad operaio di prima e seconda categoria il 30 per cento dei posti è riservato ai sottufficiali volontari che alla data del bando siano stati congedati da non oltre due anni dopo aver prestato almeno nove anni di servizio dall'arruolamento volontario.

La riserva dei posti non opera nei riguardi dei sottufficiali cessati dal servizio prima dello scadere della ferma o rafferma per le cause di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *f*), *h*) e *i*) dell'articolo 40 della legge 31 luglio 1954, n. 599, sullo stato dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Art. 8.

Alla legge 31 luglio 1954, n. 599, sono apportate le seguenti modificazioni:

I. — Il primo comma dell'articolo 24 è così sostituito:

« Il sottufficiale che nei gradi di aiutante di battaglia, di maresciallo dei tre gradi e di capo di 1ª, 2ª e 3ª classe raggiunge l'età indicata nella tabella *A* annessa alla presente legge è trasferito, ove ne faccia domanda e ne sia riconosciuto meritevole, in un ruolo speciale continuando a rimanere in servizio permanente nello stesso grado rivestito alla data del trasferimento ».

II. — Nel primo comma dell'articolo 27 sono soppresse le parole « rivestendo il grado massimo ».

Art. 9.

L'organico dei sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri) è così stabilito:

aiutanti di battaglia e marescialli maggiori	3.500
marescialli capi . .	4.000
marescialli ordinari	4.500
sergenti maggiori	8.500

L'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni di ufficio è stabilito in 1.900 unità.

La forza organica dei sergenti e dei graduati e militari di truppa in ferma volontaria e in rafferma è determinata annualmente con la legge di bilancio.

Art. 10.

Metà dell'aumento dei posti di organico per il grado di maresciallo maggiore dell'Esercito è portato in diminuzione dei soprannumeri esistenti nel grado stesso alla data di entrata in vigore della presente legge per effetto dell'articolo 7 della legge 14 ottobre 1960, n. 1191, sugli organici dei sottufficiali dell'Esercito.

Per l'assorbimento dei soprannumeri residui restano ferme le disposizioni del citato articolo 7.

Art. 11.

I sergenti di complemento dell'Esercito, oltre i casi previsti dall'articolo 47 della legge 31 luglio 1954, n. 599, possono essere trattenuti o richiamati in servizio a domanda, con vincolo annuale rinnovabile, fino ad un massimo di anni 5, qualora:

a) abbiano prestato servizio nel grado di sergente con soddisfacente rendimento;

b) siano celibi o vedovi senza prole.

Non possono essere disposti richiami a domanda, ai sensi del precedente comma, di sergenti di complemento collocati in congedo illimitato da oltre due anni per ultimato servizio militare di leva.

Art. 12.

I caporali maggiori dell'Esercito, che al termine del servizio militare di leva siano giudicati idonei al grado di sergente, qualora ne facciano domanda e ricorrano le condizioni di cui alla lettera *b*) del precedente articolo, possono, con decorrenza dal giorno successivo a quello stabilito per il loro invio in congedo, essere nominati sergenti di complemento e trattenuti in servizio con vincolo annuale rinnovabile fino ad un massimo di anni 5.

Art. 13.

Ai sergenti di complemento, richiamati o trattenuti in servizio ai sensi della presente legge, sono estese, in quanto applicabili, le norme dell'articolo 40 della legge 31 luglio 1954, n. 599.

I sergenti stessi non possono essere collocati in congedo di autorità, per motivi diversi da quelli previsti dal citato articolo 40, se non al termine di ogni vincolo annuale, con preavviso di due mesi. Possono essere collocati in congedo, anche prima della scadenza del vincolo annuale, coloro che ne facciano richiesta per giustificati motivi.

I sergenti di complemento, richiamati o trattenuti in servizio ai sensi della presente legge, possono essere autorizzati a contrarre matrimonio in base alle disposizioni vigenti in materia. Essi però sono collocati in congedo al termine del vincolo annuale in corso.

Art. 14.

Il Ministero della difesa ha facoltà di bandire concorsi straordinari per esami ai fini della nomina a sergente maggiore in servizio permanente dei sergenti di complemento di cui alla presente legge.

Ai concorsi di cui al precedente comma possono partecipare i sergenti che abbiano contratto il quarto vincolo annuale di servizio ai sensi della presente legge.

I vincitori dei concorsi sono nominati in servizio permanente con il grado di sergente maggiore e con decorrenza dalla data del decreto di nomina.

I concorsi straordinari sono indetti per coprire le vacanze organiche disponibili dopo effettuate le nomine in servizio permanente e le promozioni a sergente maggiore dei sergenti in rafferma che nell'anno ne acquisiscono titolo.

Le prove di esame e le modalità di espletamento dei concorsi sono fissate dal Ministro per la difesa con proprio decreto.

Art. 15.

I richiami e i trattenimenti in servizio ai sensi della presente legge sono disposti nei limiti dei posti disponibili nella forza organica dei sergenti in ferma volontaria e in rafferma dell'Esercito annualmente fissata con la legge di bilancio.

Art. 16.

Alla legge 14 ottobre 1960, n. 1191, sono apportate le seguenti modificazioni:

I. — L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« A modifica delle vigenti disposizioni e fino a quando non saranno emanate nuove norme di reclutamento, i sergenti maggiori in servizio permanente dell'Esercito sono tratti dai sergenti in rafferma con almeno 30 mesi di anzianità di grado che siano stati giudicati idonei all'avanzamento.

Ai suddetti fini sono valutabili i sergenti che abbiano superato appositi esperimenti effettuati con le modalità stabilite dal Ministero ».

II. — Il primo comma dell'articolo 8 è così sostituito:

« Fino al completo riassorbimento dei soprannumeri di cui all'articolo precedente, i sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri), idonei all'avanzamento, non possono conseguire la promozione al grado superiore se non abbiano compiuto le seguenti permanenze minime:

sergente maggiore: 11 anni complessivamente nei gradi di sergente e sergente maggiore;

maresciallo ordinario: 4 anni nel grado;

maresciallo capo: 4 anni nel grado ».

Art. 17.

L'organico dei sergenti maggiori in servizio permanente dell'Esercito stabilito dall'articolo 9 sarà raggiunto gradualmente come segue:

7.500 unità dal 1° luglio 1964;

7.800 unità dal 1° luglio 1965;

8.100 unità dal 1° luglio 1966;

8.500 unità dal 1° luglio 1967.

Art. 18.

Il quinto, sesto e settimo comma dell'articolo 2 del regio decreto-legge 1° luglio 1938, n. 1368, concernente modifiche al testo unico sull'ordinamento del Corpo equipaggi militari marittimi convertito nella legge 9 gennaio 1939, n. 216, quali risultano variati dalla legge 3 maggio 1956, n. 516, sono sostituiti dai seguenti:

« Il numero globale dei capi di prima, seconda e terza classe e dei secondi capi viene stabilito annualmente con lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa entro il limite massimo del 24 per cento della forza bilanciata.

L'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni di ufficio è stabilito in 500 unità.

La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del Corpo equipaggi militari marittimi in ferma volontaria o in rafferma è determinata annualmente con la legge di bilancio.

I sottufficiali della Marina militare che, alla data di entrata in vigore della presente legge, rivestono il grado di secondo capo volontario in rafferma e quelli che, a norma del successivo articolo 22, saranno ripristinati nella posizione di volontari raffermati verranno computati nella forza organica dei secondi capi in rafferma ».

Art. 19.

Alla legge 27 novembre 1956, n. 1368, concernente modifiche al testo unico sull'ordinamento del Corpo equipaggi militari marittimi, sono apportate le seguenti varianti:

I. — Il primo comma dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:

« I volontari sono classificati comuni di prima classe con decorrenza dalla data di inizio del nono mese della ferma di anni sei e possono conseguire la promozione a sottocapo con la data di inizio del secondo anno della stessa ferma ».

II. — L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

« I sottocapi volontari sono scrutinati per l'avanzamento al grado di sergente, con il criterio dell'anzianità e per corsi di arruolamento, dopo un minimo di 18 mesi di servizio, in relazione alla disponibilità dei posti nella forza organica dei sergenti di cui al precedente articolo 18. Gli idonei sono promossi con decorrenza dal primo del mese successivo alla data di approvazione del relativo quadro di avanzamento ».

III. — Il secondo comma dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

« Ai concorsi possono partecipare i sergenti volontari che si trovino nell'ultimo anno della ferma di anni sei ».

Art. 20.

Nel caso in cui dopo le promozioni a secondo capo in servizio permanente dei vincitori dei concorsi di cui all'articolo 6 e seguenti della legge 27 novembre 1956, n. 1368, rimangono posti disponibili nell'organico dei sottufficiali in servizio permanente effettivo, il Ministero della difesa ha facoltà di bandire, per la copertura di tali posti, concorsi straordinari per il trasferimento nei ruoli dei sottufficiali in servizio permanente del Corpo equipaggi militari marittimi, anche limitatamente ad alcune categorie e specialità.

Ai concorsi possono partecipare, previo giudizio favorevole della Commissione di avanzamento, i sergenti e i secondi capi ammessi alle ferme di cui all'articolo 13 della legge 27 novembre 1956, n. 1368, e alle rafferme di cui all'articolo 2.

I concorsi hanno luogo per esami sui programmi di insegnamento dei corsi di istruzione seguiti dai candidati durante il servizio volontario.

Per la composizione della Commissione giudicatrice e per la formazione della graduatoria, si applicano le disposizioni degli articoli 6 e 7 della legge 27 novembre 1956, n. 1368.

I vincitori del concorso conservano il grado rivestito e sono avviati a seguire in apposite scuole, a terra e a bordo, il corso di istruzione generale professionale (I.G.P.).

Coloro che superano gli esami finali del corso I.G.P. sono trasferiti in servizio permanente dopo i sottufficiali in servizio permanente del corso di arruolamento successivo a quello di appartenenza.

Nel periodo intercorrente fra l'ammissione al corso I.G.P. e il trasferimento in servizio permanente i sottufficiali vincitori del concorso straordinario restano in servizio con le ferme di cui all'articolo 13 della legge 27 novembre 1956, n. 1368, e con le rafferme di cui all'articolo 2.

Essi, nel ruolo dei sottufficiali in servizio permanente, prendono posto, nell'ordine della votazione conseguita agli esami finali del corso I.G.P., dopo l'ultimo sottufficiale in servizio permanente del corso di arruolamento successivo a quello di appartenenza. Qualora trattisi di secondi capi da accodare a pari grado già promossi al grado di capo di terza classe, ovvero di sergenti, essi sono preventivamente scrutinati per l'avanzamento al grado superiore con il criterio dell'anzianità risultante dall'ordine di graduatoria dei citati esami finali del corso I.G.P. Le eventuali eccedenze organiche nel ruolo dei capi di terza classe sono riassorbite con la formazione delle prime vacanze.

I vincitori del concorso straordinario assumono anzianità assoluta di grado alla data di trasferimento in servizio permanente.

Art. 21.

Il Ministero della difesa ha facoltà di bandire concorsi per l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi con la ferma di anni tre per anticipo della chiamata alla leva marittima. L'espletamento di tale ferma è utile agli effetti del servizio militare di leva.

Ai concorsi possono partecipare i giovani in possesso dei requisiti richiesti per l'arruolamento volontario a premio con ferma di anni sei dal testo unico sull'ordinamento del Corpo equipaggi militari marittimi approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 914, e successive modificazioni.

I volontari arruolati ai sensi del presente articolo sono classificati comuni di prima classe all'inizio del nono mese di ferma e sono promossi sottocapi con decorrenza dalla data di inizio del secondo anno di ferma.

Essi sono scrutinati per l'avanzamento al grado di sergente, con il criterio dell'anzianità e per corsi di arruolamento, dopo un minimo di 18 mesi di servizio nei limiti dei posti disponibili nella forza organica dei sergenti di cui al precedente articolo 18 e sempre dopo che siano stati promossi i sottocapi volontari in ferma sessennale aventi la stessa anzianità di servizio.

Gli idonei sono promossi con decorrenza dal primo del mese successivo alla data di approvazione del relativo quadro di avanzamento.

Ai suddetti volontari si applicano le norme sull'avanzamento, sul trattamento economico e sui premi previsti per i volontari con ferma di anni sei.

Al termine della ferma di anni tre gli arruolati volontari sono congedati, a meno che chiedano e ottengano la commutazione della predetta ferma in quella di anni sei. In tal caso essi sono aggregati al corso dei pari grado aventi la stessa anzianità di servizio e, in mancanza, al corso dei pari grado aventi anzianità immediatamente successiva.

Art. 22.

Per i sottufficiali già volontari della Marina rimasti in servizio oltre i vincoli di ferma annuale previsti dall'articolo 13 della legge 27 novembre 1956, n. 1368, il predetto servizio si considera prestato nella rafferma di cui all'articolo 2.

Art. 23.

All'articolo 31 del testo unico sull'ordinamento del C.E.M.M. approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 914, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti varianti:

I. — Il primo ed il secondo comma sono sostituiti dal seguente:

« I comuni ed i sottocapi del Corpo equipaggi militari marittimi di tutte le categorie e specialità possono, al termine della ferma di leva o entro quattro mesi dalla data di congedo, domandare di essere trattenuti o riammessi in servizio con successivi vincoli di rafferma della durata di un anno, non superiori a sei ».

II. — Il quarto ed il quinto comma sono sostituiti dai seguenti:

« I militari di leva trattenuti o riammessi in servizio in qualità di comuni sono promossi sottocapi con decorrenza dalla data di inizio del primo vincolo di rafferma.

I sottocapi raffermati di leva sono promossi sergenti in rafferma, previo giudizio di idoneità, con decorrenza dalla data di inizio del settimo mese del primo vincolo di rafferma, nei limiti dei posti disponibili nella forza organica dei sergenti in rafferma, di cui al precedente articolo 18 e sempre dopo che siano stati promossi i sottocapi volontari che abbiano superato il diciottesimo mese di servizio ».

Art. 24.

I sergenti del Corpo equipaggi militari marittimi raffermati di leva, durante il quarto vincolo di rafferma annuale, se giudicati idonei, possono essere ammessi a partecipare al concorso per il trasferimento in servizio permanente insieme ai sergenti volontari che si trovano nel sesto anno della ferma volontaria di anni sei.

I sergenti del Corpo equipaggi militari marittimi raffermati di leva delle categorie non previste per il personale volontario possono partecipare al suddetto concorso dopo aver superato il corso di riqualificazione per il trasferimento nelle categorie previste per il suddetto personale volontario.

Art. 25.

L'articolo 23 del decreto-legge 1° luglio 1938, n. 1368, convertito nella legge 9 gennaio 1939, n. 216, è sostituito dal seguente:

« L'avanzamento ordinario al grado di sergente può aver luogo, nel personale in servizio di leva, soltanto tra i sottocapi " T.S. ", " D " ed " L ".

I sottocapi " T.S. " sono scrutinati per l'avanzamento quando contano 18 mesi di servizio e non meno di tre mesi di grado.

Essi, se dichiarati idonei, sono promossi sergenti con decorrenza non anteriore al primo giorno del diciannovesimo mese di servizio.

I sergenti " T.S. " possono, al termine della ferma di leva, o entro quattro mesi dalla data di congedo, domandare di esser trattenuti o riammessi in servizio con successivi vincoli di rafferma della durata di un anno, non superiori a sei. Essi assumono la denominazione di " sergenti raffermati di leva " e, durante il quarto vincolo di rafferma annuale, possono partecipare al concorso per il trasferimento in servizio permanente insieme ai sergenti volontari che si trovano nel sesto anno della ferma volontaria di anni sei.

I sottocapi " L " o " D " sono scrutinati per l'avanzamento quando contano sette mesi di servizio e non meno di tre mesi di grado. Essi, se dichiarati idonei, sono promossi sergenti con decorrenza non anteriore al primo giorno dell'ottavo mese di servizio.

I sergenti " L " o " D " possono essere scrutinati per l'avanzamento a secondo capo dopo dieci mesi di grado. Lo scrutinio ha luogo a scelta comparativa e la competente Commissione forma una unica graduatoria di merito di tutti i sergenti " L " o " D ". Gli idonei sono iscritti in quadro di avanzamento in base a detta graduatoria e sono promossi al grado di secondo capo man mano che risultino disponibili nella forza organica dei secondi capi volontari in rafferma posti che, fino a quando gli stessi sergenti " L " o " D " non siano collocati in congedo, non possono essere ricoperti mediante promozione a secondo capo dei sergenti volontari ai vincoli di rafferma.

La promozione a secondo capo è conferita ai sergenti " L " o " D " con decorrenza dalla data di formazione dei posti disponibili e, in ogni caso, con data non anteriore al primo giorno del diciottesimo mese di servizio.

I sergenti " L " o " D ", che, sebbene idonei ed iscritti in quadro di avanzamento, non abbiano potuto conseguire l'avanzamento stando in servizio di leva, previa conferma del giudizio di idoneità da parte della Commissione di avanzamento, sono promossi secondi capi all'atto del congedo ».

Art. 26.

Per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1964, il numero globale dei capi di prima, seconda e terza classe e dei secondi capi della Marina militare stabilito dalla legge di bilancio è aumentato dello 0,5 per cento della forza bilanciata.

Per lo stesso semestre, la forza organica dei sergenti, sottocapi e comuni in ferma volontaria o in rafferma è stabilita come segue:

sergenti volontari	2.300
sergenti raffermati di leva	150
sottocapi e comuni volontari	8.400
sottocapi raffermati di leva	1.000

Art. 27.

L'organico dei sottufficiali in servizio permanente dell'Aeronautica militare è così stabilito:

aiutanti di battaglia e marescialli di prima classe	2.300
marescialli di seconda classe	2.800
marescialli di terza classe	3.300
sergenti maggiori	6.600

La ripartizione tra i vari ruoli e categorie dei posti previsti per ciascun grado dal comma precedente è stabilita con decreti del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro.

L'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni di ufficio è stabilito in 1.000 unità.

La forza organica dei sergenti e dei graduati e militari di truppa in ferma o rafferma è determinata annualmente con la legge di bilancio.

Art. 28.

All'assorbimento dei soprannumeri esistenti nei gradi di maresciallo di prima, seconda e terza classe della Aeronautica militare alla data di entrata in vigore della presente legge per effetto dell'articolo 6 della legge 3 gennaio 1957, n. 1, concernente nuovi organici dei sottufficiali dell'Aeronautica militare e modifica di alcune norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica militare, si provvede fino al 31 dicembre 1969 con la metà delle vacanze derivanti nei gradi predetti dalla cessazione dal servizio permanente o dal collocamento nel ruolo speciale per mansioni di ufficio dei sottufficiali in posizione soprannumeraria e dal 1° gennaio 1970 con la metà di tutte le vacanze che per qualsiasi causa si verificheranno nei gradi stessi.

E' abrogato il secondo comma del citato articolo 6 della legge 3 gennaio 1957, n. 1.

Art. 29.

Alla legge 3 gennaio 1957, n. 1, sono apportate le seguenti modifiche:

I. — Il primo comma dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« I sergenti del ruolo servizi, esclusa la categoria musicanti, del ruolo specialisti e del ruolo assistenti tecnici sono reclutati tra i primi avieri idonei dei rispettivi ruoli che abbiano compiuto almeno diciotto mesi di servizio in ferma speciale ».

II. — Il secondo e il quarto comma dell'articolo 3 sono soppressi.

Il corso di perfezionamento previsto dall'articolo 34 delle norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica militare, approvate con decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, convertito nella legge 16 febbraio 1939, n. 468, per la promozione al grado di maresciallo di terza classe è abolito. I marescialli di terza classe, eccezion fatta per gli appartenenti alla categoria musicanti, per essere promossi, devono avere seguito con esito favorevole, anche nel grado di sergente maggiore, un corso di perfezionamento.

Art. 30.

La promozione a sergente maggiore in servizio permanente dei sergenti del ruolo servizi, esclusa la categoria musicanti, del ruolo specialisti e del ruolo assistenti tecnici dell'Aeronautica militare ha luogo a scelta.

Per essere valutati i suddetti sergenti debbono aver compiuto almeno tre anni di anzianità di grado e aver superato il corso complementare teorico-pratico.

Coloro che sono giudicati idonei dalla Commissione centrale di avanzamento sono iscritti nel quadro di avanzamento secondo l'ordine della graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa.

I sergenti idonei che non conseguono la promozione sono valutati per altri due anni.

Successivamente, se non promossi, rimangono in servizio sino allo scadere della rafferma in corso e possono essere ammessi, a domanda, ad ulteriori rafferme ai sensi dell'articolo 2 della presente legge ed essere valutati per l'avanzamento ad anzianità ai sensi dell'articolo 3.

I sergenti non idonei sono prosciolti dalla rafferma in corso e collocati in congedo.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni degli articoli 47 e 51 del decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, contenente norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica, convertito nella legge 16 febbraio 1939, n. 468, e successive modificazioni.

Art. 31.

In deroga a quanto disposto dall'articolo precedente, per l'avanzamento dei sergenti del ruolo servizi, esclusa la categoria musicanti, del ruolo specialisti e del ruolo assistenti tecnici dell'Aeronautica militare, reclutati fino a tutto l'anno 1954, continuano ad applicarsi le norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 32.

E' abrogato l'articolo 55 del decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, convertito nella legge 16 febbraio 1939, n. 468.

Art. 33.

L'organico dei sergenti maggiori in servizio permanente dell'Aeronautica militare stabilito dall'articolo 27 sarà raggiunto gradualmente come segue:

5.100 unità dal 1° luglio 1964;
6.100 unità dal 1° gennaio 1965;
6.600 unità dal 1° gennaio 1966.

L'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni di ufficio dell'Aeronautica stabilito dall'articolo 27 sarà raggiunto gradualmente come segue:

700 unità dal 1° gennaio 1965;
800 unità dal 1° gennaio 1966;
900 unità dal 1° gennaio 1967;
1.000 unità dal 1° gennaio 1968.

Art. 34.

Il Ministero della difesa ha facoltà di bandire concorsi per l'arruolamento volontario nell'Aeronautica militare con ferma di anni 3, per anticipo della ferma di leva, di giovani in possesso dei requisiti richiesti dalle norme approvate con decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, convertito nella legge 16 febbraio 1939, n. 468, e successive modificazioni.

L'espletamento di tale ferma è utile agli effetti del servizio militare di leva.

I militari arruolati ai sensi del presente articolo sono promossi avieri scelti all'inizio del nono mese di ferma, se giudicati idonei, dopo un periodo formativo ed addestrativo stabilito dal Ministero. Essi, se idonei, possono essere promossi ai gradi di primo aviere e sergente, rispettivamente, dopo almeno 12 e 18 mesi di servizio, sempre che siano stati promossi i parigrado di eguale anzianità provenienti dai reclutamenti volontari effettuati ai sensi delle norme approvate con decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, e successive modificazioni.

Al termine della ferma di tre anni gli arruolati volontari sono congedati, a meno che chiedano ed ottengano, dopo il compimento del secondo anno di ferma, l'ammissione a corsi di specializzazione e la commutazione della ferma contratta in quella di anni quattro prevista dalle norme approvate con il citato decreto-legge.

I volontari che abbiano superato tali corsi sono iscritti, col grado posseduto, nei ruoli della categoria di appartenenza seguendo i parigrado di eguale anzianità provenienti dai reclutamenti volontari effettuati ai sensi delle suddette norme e sono ammessi a contrarre le ulteriori ferme e rafferme previste dalle vigenti norme.

Ai militari arruolati volontari per anticipo della ferma si applicano le norme sul trattamento economico e sui premi relativi ai militari in ferma speciale.

Art. 35.

I primi avieri in servizio di leva che, entro il termine stabilito dal Ministero della difesa, ne facciano domanda possono essere ammessi a vincoli annuali di ferma, rinnovabili fino ad un massimo di anni due, a condizione che siano celibi o vedovi senza prole.

In caso di accoglimento della domanda, essi possono essere promossi al grado di sergente di complemento dopo almeno diciotto mesi di servizio sempre che siano stati promossi i volontari di pari grado ed anzianità di cui al precedente articolo ed essere ammessi, dopo il compimento di almeno ventiquattro mesi di servizio complessivo, alla continuazione della carriera.

Ad essi sono estese le norme di cui al quarto e quinto comma dell'articolo precedente.

Art. 36.

All'onere di lire 735.600.000 derivante dalla presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1963-64 sarà fatto fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 115 (lire 106.000.000), n. 126 (lire 470.000.000) e n. 138 (lire 159.600.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anzidetto esercizio.

All'onere di lire 950.100.000 derivante dalla presente legge a carico del semestre 1° luglio-31 dicembre 1964 sarà fatto fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli corrispondenti ai capitoli n. 115 (lire 208.000.000), n. 138 (lire 159.600.000) e n. 154 (lire 582.500.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1963-64.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 giugno 1964

SEGNI

MORO — ANDREOTTI — COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli*: REALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 aprile 1964, n. 448.

Autorizzazione all'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in Roma, ad acquistare e ricevere in donazione, due aree edificatorie, site in agro del comune di Sassari, località « Rizzeddu ».

N. 448. Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, l'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in Roma, viene autorizzato ad acquistare, dal dott. Gavino Garau, proprietario, un appezzamento di terreno edificabile della superficie complessiva di mq. 15.000, sito in agro del comune di Sassari, località « Rizzeddu », distinto in catasto al foglio n. 126, con mappale 79 sub *b*, e di accettare in donazione, dallo stesso proprietario, un altro contiguo appezzamento di terreno edificatorio, di 10.000 mq., distinto in catasto al foglio n. 126, con mappale n. 80 sub *e*, subordinando l'acquisto e la donazione all'impegno che entrambi i terreni vengano destinati alla costruzione della sede di un centro di addestramento professionale, come specificato nell'atto pubblico per notar Pietro Serra, rep. n. 25349, raccolta n. 3930/65, del 26 aprile 1961.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1964
Atti del Governo, registro n. 184, *foglio n.* 31. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 maggio 1964, n. 449.

Autorizzazione all'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri ad accettare una eredità.

N. 449. Decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, l'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, viene autorizzata ad accettare, col beneficio di inventario, l'eredità disposta dal generale di divisione dei Carabinieri Da Pozzo Giovanni Battista, col testamento olografo di cui al verbale 26 marzo 1963 (n. 22403/12369 di rep.) del dott. Bertolè Leopoldo, notaio in Torino.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1964
Atti del Governo, registro n. 184, *foglio n.* 25. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 maggio 1964, n. 450.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della Parrocchia del SS.mo Cuore di Gesù, nel comune di Albenga (Savona).

N. 450. Decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Albenga in data 29 luglio 1960, integrato con altro decreto del 12 novembre 1960 e con tre dichiarazioni di cui la prima del 30 maggio 1963 e la seconda e la terza del 27 novembre 1963, relativo alla erezione della Parrocchia del SS.mo Cuore di Gesù, nel comune di Albenga (Savona).

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1964
Atti del Governo, registro n. 184, *foglio n.* 36. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 maggio 1964, n. 451.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della Parrocchia di Sant'Isidoro, nel comune di Monterubbiano (Ascoli Piceno).

N. 451. Decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Fermo in data 6 giugno 1963, integrato con dichiarazione di pari data, relativo alla erezione della Parrocchia di Sant'Isidoro, nel comune di Monterubbiano (Ascoli Piceno).

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1964
Atti del Governo, registro n. 184, *foglio n.* 35. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 maggio 1964.

Sostituzione di un membro del Consiglio dell'Ordine cavalleresco « al Merito del lavoro ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 27 marzo 1952, n. 199, concernente il riordinamento dell'Ordine cavalleresco « al Merito del lavoro »;

Visto il proprio decreto in data 30 aprile 1962, registrato alla Corte dei conti il 5 giugno 1962, registro n. 9, foglio n. 234, con il quale è stato costituito il Consiglio del predetto Ordine cavalleresco;

Considerato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri con telegramma in data 12 maggio 1964 ha designato il dott. Antonio Luciani in sostituzione del dott. Francesco Lattari, nominato prefetto e destinato ad esercitare le relative funzioni a Cosenza;

Sulla proposta del Ministro per l'industria ed il commercio, di concerto con il Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Decreta:

Il dott. Antonio Luciani è nominato membro del Consiglio dell'Ordine cavalleresco « al Merito del lavoro » in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in sostituzione del dott. Francesco Lattari.

Il predetto nuovo membro rimarrà in carica fino alla scadenza del triennio previsto dal citato decreto presidenziale del 30 aprile 1962.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1964

SEGNI

MEDICI — FERRARI AGGRADI

(5294)

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1964.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Genova.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 21 aprile 1962, n. 181;

Vista la delibera 22 febbraio 1963, n. 2756, con la quale il Consiglio provinciale di Genova ha approvato la proposta della Giunta provinciale di classificare tra

le provinciali la strada intercomunale Acqua di Ognio-Ognio-San Marco d'Urri-Scoffera, in accoglimento delle richieste dei comuni di Neirone-Lumarzo e Torriglia;

Visto il voto 12 novembre 1963, n. 2041, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole alla classificazione tra le provinciali della strada in parola;

Ritenuto che la strada suindicata è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4, lettera *a*), della legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per i fini delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 21 aprile 1962, n. 181, la strada intercomunale Acqua di Ognio-Ognio-San Marco d'Urri-Scoffera è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 31 gennaio 1964

Il Ministro: PIERACCINI

(5153)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1964.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 26, concernente l'ordinamento ed il funzionamento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo;

Visto il proprio decreto 25 luglio 1961, concernente, tra l'altro, la ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente predetto;

Vista la nota n. 3586 del 13 dicembre 1963, con la quale la Federazione italiana pubblici esercizi designa il dott. Antonio Prantera quale rappresentante dei datori di lavoro in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente di cui trattasi, in sostituzione del dott. Alfredo Vecchio, dimissionario;

Considerata la necessità di accettare le dimissioni presentate e di procedere alla sostituzione richiesta;

Decreta:

Il dott. Antonio Prantera è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo in rappresentanza dei datori di lavoro ed in sostituzione del dott. Alfredo Vecchio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 marzo 1964

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
BOSCO

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

(5232)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Revoca di trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 25 giugno 1964 è revocato il decreto ministeriale 11 aprile 1964 nella parte che dispone il trasferimento del notaio Valmarana Tommaso nel comune di Vicenza, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Schio, distretto notarile di Vicenza.

Con decreto ministeriale 25 giugno 1964 è revocato il decreto ministeriale 11 aprile 1964 nella parte che dispone il trasferimento del notaio Iosa Corrado nel comune di Cento, distretto notarile di Ferrara, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Vittorio Veneto, distretto notarile di Treviso.

(5504)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di « Geografia » presso la Facoltà di magistero della Università di Roma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la Facoltà di magistero dell'Università di Roma, è vacante la cattedra di « Geografia » alla cui copertura la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(5340)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione del nuovo testo dello statuto del Consorzio della Bassa Lodigiana, con sede in Codogno (Milano)

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste n. 10056, in data 1° giugno 1964, è stato approvato, con modificazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il nuovo testo dello statuto del Consorzio di bonifica della Bassa Lodigiana, con sede in Codogno (Milano), deliberato dal Consiglio dei delegati in data 29 novembre 1963.

(5141)

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Federazione italiana dei Consorzi agrari - Roma, per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 19 giugno 1964 è stata accolta la domanda presentata dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari - Roma, intesa ad ottenere, sia in proprio che quale mandataria dei suoi federati Consorzi agrari provinciali ed interprovinciali, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Detta Federazione è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 27.365.745, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone in proprio ed a nome dei suoi federati.

Tali acquisti potranno essere effettuati nelle provincie di Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Caserta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lecce, Livor-

no, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Urbino, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo.

(5279)

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Posta Milena » San Nicandro Garganico (Foggia) per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Posta Milena » San Nicandro Garganico (Foggia), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Foggia.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 10.000 corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Fonte Rosa » Manfredon a (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Fonte Rosa » Manfredonia (Foggia), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Foggia.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 12.500, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano al Consorzio di produzione e distribuzione sementi e mangimi delle cooperative della riforma fondiaria « Consemalmo » Bari, per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, sono state accolte le domande presentate dai Consorzio di produzione e distribuzione sementi e mangimi delle cooperative della riforma fondiaria « Consemalmo » Bari, intese ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Bari, Foggia, Matera, Lecce e Campobasso.

Detto Consorzio è stato autorizzato ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 81.512, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano al Consorzio sardo fra le cooperative della riforma (Con.Sar.Co.Ri.) Cagliari, per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dal Consorzio sardo fra le cooperativa della riforma (Con.Sar.Co.Ri) Cagliari, intesa ad ottenere a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, la attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Cagliari e Sassari.

Detto Consorzio è stato autorizzato ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 78.000, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Leonessa » Melfi (Potenza), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Leonessa » Melfi (Potenza), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Potenza.

Tale Cooperativa è stata autorizzata ad efftuare acquisti di grano entro il limite di q.li 16.000, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Terzo Cavone » Montalbano Ionico (Matera), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Terzo Cavone » Montalbano Ionico (Matera), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Matera.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 18.000, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Gannano » Stigliano (Matera), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Gannano » Stigliano (Matera), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Matera.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 17.700, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Casinello » Pisticci (Matera), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Casinello » Pisticci (Matera), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Matera.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 10.000, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Civitate » San Paolo Civitate (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Civitate » San Paolo Civitate (Foggia), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Foggia.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 15.000, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Figurella » Torremaggiore (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Figurella » Torremaggiore (Foggia), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Foggia.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 16.700, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa « Palmori » Lucera (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Palmori » Lucera (Foggia), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Foggia.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 14.000, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Nuova Posta Miele » Ascoli Satriano (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Nuova Posta Miele » Ascoli Satriano (Foggia), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Foggia.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 15.000, corrispondente alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano alla Cooperativa di « Mezzana Grande » Biccari (Foggia), per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dalla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria di « Mezzana Grande » Biccari (Foggia), intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Foggia.

Detta Cooperativa è stata autorizzata ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 10.000, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

Attribuzione del servizio di acquisto e vendita del grano al Consorzio agrario provinciale di Ferrara per la campagna di commercializzazione 1964-65.

Con decreto ministeriale in data 18 giugno 1964, è stata accolta la domanda presentata dal Consorzio agrario provinciale di Ferrara, intesa ad ottenere, a norma del decreto ministeriale 1° giugno 1964, l'attribuzione del servizio di acquisto e di vendita del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 in provincia di Ferrara.

Detto Consorzio è stato autorizzato ad effettuare acquisti di grano entro il limite di q.li 2.607.700, corrispondenti alla capacità ricettiva dei magazzini di cui dispone.

(5137)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 123

Corso dei cambi del 1° luglio 1964 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,89	624,85	624,85	624,87	624,90	624,90	624,87	624,57	624,88	624,87
$ Can.	577,51	577,85	578 —	578 —	576,90	577,50	577,80	575,10	577,50	577,50
Fr. Sv.	144,78	144,68	144,70	144,70	144,67	144,83	144,685	144,75	144,74	144,72
Kr. D.	90,37	90,37	90,42	90,435	90,35	90,38	90,42	90,30	90,38	90,38
Kr. N.	87,36	87,34	87,40	87,37	87,40	87,38	87,36	87,50	87,35	87,35
Kr. Sv.	121,63	121,40	121,35	121,44	121,40	121,70	121,395	121,45	121,54	121,60
Fol.	172,50	172,46	172,45	172,475	172,40	172,50	172,435	172,30	172,47	172,47
Fr. B.	12,52	12,528	12,529	12,5312	12,52	12,53	12,53	12,50	12,53	12,53
Franco francese	127,52	127,52	127,535	127,53	127,55	127,52	127,5275	127,40	127,52	127,53
Lst	1744,55	1745,15	1745,20	1745,10	1744,75	1744,85	1744 —	1745,05	1744,37	1744,90
Dm. occ.	157,23	157,20	157,24	157,22	157,20	157,27	157,21	157,16	157,20	157,20
Scell. Austr.	24,18	24,18	24,19	24,19625	24,15	24,19	24,1925	24,17	24,18	24,185
Escudo Port.	21,75	21,75	21,75	21,75	21,90	21,76	21,75	21,75	21,76	21,76

Media dei titoli del 1° luglio 1964

Rendita 5 % 1935	103,375
Redimibile 3,50 % 1934	93,15
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	77,775
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,575
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	84,35
Id. 5 % (Città di Trieste)	86,275
Id. 5 % (Beni Esteri)	83,95

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1965)	98,475
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	98,80
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	99,15
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	98,675
Id. 5 % (» 1° gennaio 1970)	99,675
Id. 5 % (» 1° gennaio 1971)	99,225
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	97,825

Il Contabile del portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 1° luglio 1964

1 Dollaro USA	624,87
1 Dollaro canadese	577,90
1 Franco svizzero	144,692
1 Corona danese	90,427
1 Corona norvegese	87,365
1 Corona svedese	121,417
1 Fiorino olandese	172,465

1 Franco belga	12,531
1 Franco francese	127,529
1 Lira sterlina	1744,55
1 Marco germanico	157,215
1 Scellino austriaco	24,194
1 Escudo Port.	21,75

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione di un componente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Caltanissetta.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto ministeriale 16 marzo 1964, registrato alla Corte dei conti il 14 aprile successivo, con il quale sono state nominate le Commissioni giudicatrici per gli esami di procuratore legale per l'anno 1964;

Letta la nota 16 maggio 1964, n. 1055, del presidente della Corte di appello di Caltanissetta, con la quale chiede che, in sostituzione del prof. Alfredo De Luca, che non ha accettato l'incarico, sia nominato componente effettivo della Commissione il prof. Cannada Bartoli Eugenio, ordinario di diritto amministrativo della Università degli studi di Catania;

Ritenuto che occorre procedere a tale sostituzione;

Letto l'art. 1, n. 5, della legge 23 marzo 1940, n. 254, che ha sostituito l'art. 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578;

Decreta:

Il prof. Cannada Bartoli Eugenio, della Università degli studi di Catania, è nominato componente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore legale presso la Corte di appello di Caltanissetta, in sostituzione del prof. Alfredo De Luca.

Roma, addì 10 giugno 1964

Il Ministro: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1964
Registro n. 30 Grazia e giustizia, foglio n. 94. — GALLUCCI

(5223)

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Nomina di un membro aggregato alla Commissione esaminatrice per il Compartimento di Torino del pubblico concorso per esami e per titoli a novecentosessanta posti di aiuto macchinista in prova nei ruoli del personale della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE FERROVIE DELLO STATO

Visto lo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 19 dicembre 1958, n. 2716, contenente norme di applicazione dello stato giuridico del personale delle Ferrovie dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 31 ottobre 1963, n. 2367, con il quale è stato indetto un pubblico concorso per esami e per titoli a 960 posti di aiuto macchinista in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

Vista la propria deliberazione n. 86/P.2.1.1. in data 5 marzo 1964 con la quale sono state nominate le Commissioni esaminatrici compartimentali per l'espletamento del pubblico concorso di cui sopra;

Delibera:

L'interprete principale Zuccarini Maria Vittoria è nominata membro aggregato della Commissione esaminatrice compartimentale di Torino del concorso citato nella premessa, per lo espletamento della prova facoltativa di lingua tedesca.

Roma, addì 21 giugno 1964

Il direttore generale: SANTONI-RUGIU

(5281)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per titoli per l'ammissione di dieci ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare al corso di pilotaggio aereo.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 7 ottobre 1957, n. 968;

Vista la legge 6 marzo 1958, n. 247, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 febbraio 1963, n. 249;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli per l'ammissione di dieci ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare al corso di pilotaggio aereo che avrà inizio il 1° settembre 1964 presso l'Aeroscuola dell'Aeronautica militare, in Grottaglie.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso gli ufficiali di Stato Maggiore di complemento, in servizio temporaneo o in congedo illimitato, con i requisiti e sotto l'osservanza delle condizioni che seguono:

a) abbiano tenuto buona condotta morale e civile;
b) siano nati in data successiva al 1° settembre 1940;
c) abbiano l'attitudine al pilotaggio militare da accertarsi presso un istituto medico legale dell'Aeronautica.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico, Roma, la domanda (vedasi allegato) in carta legale da L. 200, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

I candidati dovranno dichiarare nella domanda:
la data ed il luogo di nascita;
il possesso della cittadinanza italiana;
la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari.

I candidati nella posizione di congedo illimitato, dovranno altresì specificare nella domanda il loro preciso indirizzo. Essi hanno l'obbligo di notificare le successive eventuali variazioni di indirizzo telegraficamente al Ministero difesa-Marina - Maripers Roma. Si intenderanno irrevocabilmente esclusi dal concorso quei candidati la cui presentazione alla visita medica non fosse avvenuta nella data prescritta, per il mancato arrivo, in tempo utile per la chiamata, della comunicazione di cambio di indirizzo.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal comandante di Corpo, qualora il candidato si trovi in servizio temporaneo, o da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza, qualora il candidato sia in congedo illimitato, per i dipendenti civili dello Stato è sufficiente il visto del capo ufficio nel quale prestano servizio.

Alla domanda dovranno essere allegati:
l'estratto per riassunto dell'atto di nascita del concorrente in carta legale da L. 200;
il certificato di cittadinanza italiana, per i soli ufficiali di complemento in congedo illimitato, in carta legale da L. 200 di data non anteriore al 1° maggio 1964.

La data di arrivo delle domande è quella che risulta dal bollo di ufficio e non sarà ammessa altra prova in contrario.

Non saranno prese in considerazione quelle domande che pervenissero dopo il termine stabilito.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Non è ammesso riferimento a documentazione presentata per altri concorsi presso l'Amministrazione marina militare o presso altre Amministrazioni.

Art. 4.

Il Ministro può escludere dal concorso con decreto motivato, quei concorrenti che non risultassero in possesso di uno dei requisiti richiesti per l'ammissione al corso di pilotaggio aereo.

Art. 5.

Gli accertamenti di cui alla lettera c) del precedente articolo 2 della durata presumibile di circa tre giorni, saranno effettuati presso l'Istituto medico-legale di Napoli dell'Aeronautica militare, a mezzo di visita medica e di esami funzionali e psicologici.

Contro il loro esito non è ammesso appello.

I concorrenti avviati a Napoli per i suddetti accertamenti sanitari fruiranno del trattamento previsto dalle vigenti disposizioni.

Per i candidati risultati idonei, le autorità sanitarie esprimeranno un giudizio complessivo graduato in tre categorie: 1° Ottimo - 2° Buono - 3° Sufficiente.

I candidati dovranno presentarsi muniti di carta d'identità o di altro documento legale di riconoscimento, pena la esclusione dal concorso.

Art. 6.

I candidati risultati idonei agli accertamenti sanitari, saranno ordinati in una unica graduatoria.

La graduatoria verrà formata da apposita Commissione sotto condizione dell'accertamento dei requisiti prescritti.

La predetta Commissione sarà nominata con successivo decreto ministeriale

Essa sarà composta come segue:

Presidente: un ufficiale ammiraglio o capitano di vascello;

Membri: due ufficiali superiori del Corpo di Stato Maggiore;

Segretario: un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa-Marina.

La graduatoria di cui sopra verrà formata in base alla somma dei punti riportati da ciascun candidato, in relazione:

1) alla classifica ottenuta negli accertamenti fisio-psicologici:

con l'assegnazione di 100 punti per la 1ª categoria (ottimo), 70 punti per la 2ª categoria (buono), 40 punti per la 3ª categoria (sufficiente);

2) alla classifica ottenuta nella nomina a guardiamarina di complemento:

con l'assegnazione del punteggio corrispondente al valore totale dei punti risultanti dalla graduatoria formata per la nomina ad ufficiale, moltiplicato per il coefficiente 5;

3) agli eventuali altri titoli posseduti:

con l'assegnazione di 1 punto per ogni tre mesi di servizio prestato da ufficiale, fino ad un massimo di 10 punti;

con l'assegnazione, da parte della Commissione giudicatrice del concorso, di un punteggio non superiore a 10, per il complesso delle qualità militari e professionali risultante dalla documentazione caratteristica di ciascun candidato.

A parità di merito, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto presidenziale 10 giugno 1957, n. 3.

A tal fine i concorrenti a parità di merito, dovranno far pervenire al Ministero della difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - 3ª Divisione stato giuridico, nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione ministeriale i documenti prescritti, in regola col bollo, per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 7.

I primi concorrenti nell'ordine della graduatoria di cui al precedente art. 6, fino al raggiungimento del numero dei posti messi a concorso, saranno dichiarati vincitori e saranno ammessi al corso di pilotaggio.

Art. 8.

Gli ufficiali ammessi al corso di pilotaggio aereo devono, all'atto della ammissione, vincolarsi ad una ferma volontaria di anni sei decorrente dalla data di inizio del corso stesso. In tale ferma sono commutate le ferme e rafferme alle quali gli ufficiali di complemento in servizio temporaneo siano vincolati a termine dell'art. 2-*bis* del testo unico approvato con regio decreto 16 maggio 1932, n. 819, quale risulta integrato dall'art. 23 della legge 18 dicembre 1952, n. 2386, modificato dall'art. 2 della legge 29 giugno 1961, n. 575.

Gli ufficiali che non sottoscriveranno la ferma sessennale, saranno sostituiti da altrettanti candidati dichiarati idonei secondo l'ordine della graduatoria di cui al precedente art. 6.

Art. 9.

L'intero corso per il conseguimento del brevetto di pilota sarà svolto secondo le apposite norme che saranno emanate dal Ministero della difesa.

Al termine del corso, agli ufficiali che abbiano superato le prove e gli esami tecnici prescritti, sarà conferito il brevetto di pilota militare. Per quanto riguarda i tipi di brevetto di pilotaggio e le modalità per il loro rilascio si applicheranno le disposizioni della legge 7 ottobre 1957, n. 968 e della legge 6 marzo 1958, n. 247 e successive modificazioni.

Art. 10.

Il Ministro per la difesa ha facoltà di dimettere dal corso gli ufficiali che per ragioni fisiche e per mancanza di attitudinini al pilotaggio o per motivi disciplinari siano ritenuti non pienamente idonei a proseguire il corso stesso.

Art. 11.

Gli ufficiali che non portino a termine o non superino il corso di pilotaggio aereo o che vengano successivamente esonerati dal pilotaggio, saranno prosciolti dalla ferma contratta di sei anni con l'obbligo di completare la ferma o la rafferma cui fossero precedentemente vincolati

Art. 12.

Al completamento della ferma di anni sei, gli ufficiali di complemento piloti, reclutati a norma del presente bando, saranno collocati in congedo illimitato.

Coloro che avranno compiuto almeno quattro anni della ferma di sei anni, potranno chiedere di essere collocati in congedo illimitato, prima del termine della ferma stessa. Sulla domanda deciderà il Ministro per la difesa, in relazione alle esigenze di servizio.

Art. 13.

Gli ufficiali collocati in congedo illimitato ai sensi del precedente art. 10 avranno diritto ad un premio di congedamento di L. 100.000 per ogni semestre di servizio prestato, per il quale abbiano percepito l'indennità di aeronavigazione. Il semestre sarà considerato come intero, quando sia stato prestato servizio almeno per 3 mesi.

Art. 14.

Gli ufficiali subalterni piloti di complemento che vengano a trovarsi nelle condizioni previste dalle vigenti disposizioni di legge, potranno accedere, mediante concorso, al servizio permanente effettivo nel ruolo speciale del Corpo di Stato Maggiore.

Art. 15.

Gli ufficiali piloti di complemento saranno impiegati in relazione al tipo di brevetto conseguito presso « Reparti aerei Antisom » o presso « Reparti elicotteri ».

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 maggio 1964

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1964
Registro n. 29 Difesa-Marina, foglio n. 266

(Modello di domanda su
carta da bollo da L. 200)

ALLEGATO UNICO al bando di concorso per titoli per l'ammissione di dieci ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare al corso di pilotaggio aereo che avrà inizio il 1° settembre 1964.

Al Ministero della difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - 3ª Divisione stato giuridico — ROMA

Io sottoscritto . . . . nato a . . . . . . (provincia di . . . . . .) il . . . . abitante a (1) . . . . . . (provincia di . . . . . .), via . . . . .

. . n. . . chiedo di essere ammesso al corso di pilotaggio per ufficiali di Stato Maggiore di complemento che avrà inizio il 1° settembre 1964.

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole);

di non aver riportato condanne penali (2);

di essere in possesso del seguente titolo di studio: .

di trovarmi nella seguente posizione militare (3); . . .

Allego alla presente domanda i seguenti documenti:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita in carta da bollo da L 200;

2) . . . . . . ,

. . . . ., li . .

Firma .
(per esteso cognome e nome leggibile)

Visto: per l'autenticità della firma (4) .

---

(1) Luogo di residenza. Qualora la residenza della famiglia dell'aspirante non corrisponda con la residenza dell'aspirante stesso, precisare anche il recapito della famiglia.

(2) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato.

(3) Gli ufficiali di complemento in servizio temporaneo dovranno indicare la loro attuale destinazione di servizio e dovranno inoltrare la presente domanda per il tramite gerarchico.

(4) Firma del segretario comunale del Comune di residenza o di un notaio o del comandante di Corpo se il candidato trovasi alle armi, o del capo ufficio se il candidato è dipendente statale.

(5148)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Concorso a duecentodue posti di operaio dello Stato di 2ª categoria nel ruolo degli operai dell'Amministrazione dell'esercito.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, che approva il regolamento sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei salariati dello Stato e successive modificazioni;

Visto il regolamento speciale per i salariati dell'Amministrazione dell'esercito approvato con decreto ministeriale 1° giugno 1925, e successive modificazioni;

Vista la legge 26 febbraio 1952, n. 67, che reca norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 90, sullo stato giuridico degli operai dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, relativo al conglobamento totale del trattamento economico del personale statale;

Viste le leggi 3 giugno 1950, n. 375 e 5 marzo 1963, n. 367, sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 365, ed in particolare l'art. 54, riguardante gli orfani di guerra;

Viste le leggi 15 luglio 1950, n. 539 e 24 febbraio 1953, n. 142, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi per servizio e degli orfani dei caduti per servizio;

Vista la legge 5 ottobre 1962, n. 1539, recante provvedimenti in favore dei mutilati e invalidi civili.

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, contenente norme per la presentazione dei documenti nei publici concorsi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, e la legge 18 marzo 1958, n. 228, recanti nuove norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione di firme;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 20 aprile 1962, registro n. 25 Esercito, foglio n. 353, che stabilisce la tabella organica degli operai di ruolo dell'Amministrazione della difesa-Esercito;

Constatata la necessità di ricoprire in parte le vacanze verificatesi nella tabella organica degli operai di ruolo di 2ª categoria dell'Amministrazione dell'esercito;

Esaminate le esigenze funzionali dell'Amministrazione dell'esercito di carattere più immediato;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso a duecentodue posti di operaio dello Stato di 2ª categoria nell'Amministrazione dell'esercito, ripartiti per le qualifiche di mestiere sottoindicate:

Qualifiche di mestiere	Numero dei posti
Aggiustatore meccanico	2
Apparecchiatore telescriventista e radiotelegrafonico di laboratorio	4
Artificiere	23
Battitore di lamiera	16
Cambista differenziatore	7
Carrozziere in ferro e legno e scoccaio	7
Conduttore patentato motori e macchine a vapore inferiore a 150 HP	1
Conducente di automezzi e trattori con patente di 2° grado	8
Cuochi	4
Elettricista circuitista elettrico	1
Elettricista magnetista	2
Elettricista elettrauto	8
Elettromeccanico	1
Falegname e falegname stipettaio	2
Frigorista	1
Galvanizzatore	1
Giardiniere ed ortolano	1
Guardiano	5
Imballatore di prodotti chimici	1
Impastatore ed infornatore di pane	1
Linotipista tipografo	5
Litografo macchinista	2
Litografo trasportatore	1
Macellaio	1
Motorista	13
Conduttore di forni	2
Meccanico	3
Montatore d'auto	32
Montatore motorista	19
Montatore aggiustatore	2
Piombaio	1
Preparatore specializzato di laboratori chimici	9
Preparatore di laboratorio in genere	1
Radiomontatore	5
Tipografo	4
Tornitori in metalli od in legno	3
Verniciatore	1
Radiatoristi	2

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo quanto stabilito al successivo art. 3;

c) buona condotta;

d) idoneità fisica al lavoro ed al servizio.

Gli aspiranti alla nomina dovranno dimostrare di aver compiuto gli studi di istruzione obbligatoria.

Non potranno conseguire, in nessun caso, la nomina ad operaio coloro che abbiano riportato una delle condanne indicate nell'art. 85 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonchè coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico o coloro che siano stati destituiti, espulsi o dispensati dal lavoro da una pubblica Amministrazione.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente decreto per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Art. 3.

Il limite massimo di età di anni 35 di cui all'art. 2, lettera *b*), è elevato, ai sensi delle vigenti disposizioni:

1) ad anni 39 per coloro che abbiano conseguito ricompense al valor militare (art. 17 del regio decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48);

2) ad anni 40 per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle forze armate dello Stato in qualità di militari, ovvero come militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43, e della guerra di liberazione ed infine per i partigiani combattenti, per i reduci dalla prigionia, per i cittadini deportati in territorio nemico, per i profughi della Libia, dell'Africa orientale e dei territori di confine; per coloro che, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1947, n. 1488, abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale.

Per i colpiti dalle abrogate leggi razziali non viene computato, agli effetti dei limiti di età, il periodo intercorso tra il 5 settembre 1938 ed il 9 agosto 1944, ai sensi dell'art. 5 del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25, convertito nella legge 5 maggio 1949, n. 178, purchè complessivamente gli aspiranti non superino i 40 anni di età;

3) ad anni 55 per i mutilati ed invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, per i mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra, per i mutilati ed invalidi per servizio, per i mutilati ed invalidi civili, ovvero per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948.

Il limite massimo di anni 35 di età è elevato, inoltre:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*), purchè complessivamente non si superino i 40 anni.

Si prescinde dal limite massimo di età:

per coloro che già rivestano la qualifica di impiegati od operai di ruolo dello Stato;

per i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, già in carriera continuativa e cessati dal servizio a domanda o d'autorità, in applicazione delle leggi sulla riduzione degli organici e non reimpiegati contemporaneamente, come civili, presso le Amministrazioni dello Stato.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 200 e nella forma rispettivamente indicata nei due schemi annessi al presente decreto (allegato *A* per gli aspiranti estranei all'Amministrazione dello Stato ed allegato *B* per gli aspiranti in atto già operai di ruolo dello Stato) dovranno pervenire al Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - 3ª Divisione salariati - Sezione 1ª, Roma), entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. La data di ricezione della domanda è stabilita dal timbro di arrivo apposto sulla medesima dal Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le cui domande risultino pervenute al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali o ad altro ufficio.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare:

1) il cognome e nome;

2) la data ed il luogo di nascita;

3) la qualifica di mestiere (esclusivamente tra quelle indicate al precedente art. 1) per la quale intende concorrere.

Qualora il candidato intenda concorrere per più qualifiche di mestiere, dovrà produrre separate domande;

4) il possesso della cittadinanza italiana;

5) il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti;

7) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) gli eventuali titoli che diano diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso, nonchè a precedenza o preferenza nell'assunzione;

9) di essere in possesso del titolo di studio comprovante il compimento degli studi d'istruzione obbligatoria.

Nella domanda stessa l'aspirante dovrà altresì:

a) indicare il suo preciso recapito e il Comune di attuale residenza.

Il Ministero della difesa non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni date o mancate informazioni di variazioni dell'indirizzo indicato sulla domanda, nè per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa del Ministero stesso;

b) dichiarare se ha avuto o no precedenti rapporti di impiego o di lavoro con una pubblica Amministrazione e, in caso affermativo, le cause di risoluzione dei rapporti stessi.

La firma che l'aspirante apporrà in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo in cui egli risiede. Per i dipendenti statali, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale essi prestano servizio; per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del Corpo al quale appartengono.

Le domanda che perverranno, comunque, incomplete delle notizie e dichiarazioni sopra enunciate ovvero prive di autentica della firma non saranno prese in considerazione.

Art. 5.

I requisiti che danno titolo di precedenza o di preferenza per l'assunzione, anche se vengano ad essere posseduti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, debbono essere documentati entro il termine stabilito dal successivo art. 8.

Art. 6.

I candidati ammessi al concorso saranno sottoposti ad una prova d'arte o ad un esperimento pratico in relazione al mestiere prescelto.

Detta prova d'arte (o esperimento pratico) si svolgerà nelle sedi che il Ministero si riserva di stabilire e nei giorni che verranno tempestivamente comunicati ai candidati ammessi.

La prova o l'esperimento anzidetto non si intenderanno superati se il candidato avrà riportato una votazione inferiore a 16/20.

I risultati di tali prove od esperimenti serviranno di base per la formazione della graduatoria di merito.

Art. 7.

La Commissione per l'accertamento della abilità professionale dei candidati sarà nominata con decreto ministeriale. Essa sarà composta di almeno tre membri e sarà presieduta dal più elevato in grado, e, a parità di grado, dal più anziano.

Art. 8.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata per ciascuna qualifica di mestiere in base alla votazione riportata nella prova d'arte (o esperimento pratico) di cui al precedente art. 6, tenuto conto dei titoli di precedenza o di preferenza sabiliti dalle norme vigenti.

All'uopo i candidati che avranno superato la prova suindicata e che intendano far valere i titoli di precedenza o preferenza nella nomina, ai quali abbiano diritto, dovranno produrre, entro il termine perentorio di giorni venti dalla data di ricezione dell'apposita comunicazione che ad essi sarà fatta dal Ministero, i documenti — redatti nelle prescritte forme — che attestino il possesso di tali titoli.

Art. 9.

Ai sensi dell'art. 75 della legge 5 marzo 1961, n. 90, un terzo dei posti messi a concorso è riservato ai salariati non di ruolo cessati dal servizio per riduzione di personale, che siano in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2 ad eccezione del limite massimo di età.

Art. 10.

La graduatoria sarà approvata con decreto ministeriale, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione al lavoro e pubblicata nel Giornale militare ufficiale del Ministero della difesa-Esercito.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso da inserire nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Ai sensi dell'art. 9, comma secondo, della legge 5 marzo 1961, n. 90, gli operai dello Stato in atto appartenenti a categorie inferiori — aspiranti ai posti messi a concorso — precederanno, a parità di merito, nella graduatoria i candidati esterni.

Art. 11.

I candidati dichiarati vincitori, prima della nomina, saranno sottoposti a visita medica da parte di una Commissione composta a norma del paragrafo 17 del regolamento speciale per i salariati dell'Amministrazione dell'esercito, al fine di accertare la loro idoneità fisica in relazione al mestiere che debbono esercitare.

Art. 12.

Le spese di viaggio e di soggiorno che i concorrenti dovranno eventualmente sostenere per sottoporsi a prova d'arte o ad esperimento pratico, ovvero ad accertamenti sanitari sono a carico dei concorrenti stessi.

Art. 13.

I candidati dichiarati vincitori del concorso e riconosciuti fisicamente idonei dovranno far pervenire al Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - 3ª Divisione salariati - Sezione 1ª, Roma) entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della apposita comunicazione che ad essi sarà fatta dal Ministero, i seguenti documenti:

A) certificato di compimento degli studi d'istruzione obbligatoria in originale o copia notarile autenticata su carta da bollo da L. 200;

B) estratto (non è ammesso il certificato) dell'atto di nascita rilasciato su carta bollata da L. 200;

C) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da L. 200, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza;

D) certificato di godimento dei diritti politici su carta da bollo da L. 200, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

E) certificato del casellario giudiziale su carta bollata da L. 200 rilasciato dalla Procura della Repubblica competente. Il predetto documento non può essere sostituito con il certificato penale;

F) documento militare, solo per gli aspiranti di sesso maschile:

1) per i candidati che abbiano già prestato servizio militare: copia o estratto dello stato di servizio militare ovvero copia o estratto del foglio matricolare in bollo da L. 200.

Anche i candidati che siano stati riformati dopo la loro presentazione alle armi, sono tenuti a produrre uno dei suddetti documenti;

2) per i candidati che siano stati dichiarati «abili arruolati» dal competente Consiglio di leva ma che per qualsiasi motivo non abbiano ancora prestato o non debbano prestare servizio militare:

a) se assegnati in forza ai distretti militari (Esercito o Aeronautica): copia o estratto del foglio matricolare militare in bollo da L. 200, rilasciato dal distretto militare competente;

b) se assegnati in forza alle capitanerie di porto certificato di esito di leva in bollo da L. 200, rilasciato dalla capitaneria di porto competente.

I documenti sopra indicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo;

3) per i candidati che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal competente Consiglio di leva:

a) se il giudizio è stato adottato dal Consiglio di leva presso il Comune di origine o di residenza (candidati assegnati alle liste di leva terrestre): certificato di esito di leva in bollo da L. 200, rilasciato dal sindaco e contenente il visto di conferma del commissario di leva;

b) se il giudizio è stato adottato da una capitaneria di porto (candidati assegnati alla lista di leva marittima), certificato di esito di leva in bollo da L. 200 rilasciato dal commissario di leva di Stato e vistato dal comandante di porto;

4) per i candidati, infine, che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del Consiglio di leva: certificato di iscrizione nelle liste di leva in bollo da L. 200, rilasciato dal sindaco, se il candidato è stato assegnato alle liste di leva terrestre, ovvero analogo certificato rilasciato dalla capitaneria di porto, se l'aspirante è stato assegnato alle liste di leva marittime.

I concorrenti che per la partecipazione al concorso si siano avvalsi del beneficio della elevazione del limite di età, dovranno comprovare di aver titolo a tale beneficio, trasmettendo, secondo i casi, i relativi documenti.

I documenti di cui alle lettere *C*), *D*) ed *E*) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 14.

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti saranno nominati in prova per il periodo di mesi sei.

Agli assunti in prova verrà rimborsato il prezzo del biglietto di seconda classe per il viaggio dal Comune di residenza alla sede assegnata.

Art. 15.

I vincitori del concorso hanno l'obbligo di assumere servizio entro il termine che sarà loro indicato.

Coloro che senza giustificato motivo — da valutarsi dall'Amministrazione — non assumano servizio entro il termine fissato decadranno dalla nomina.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 13 maggio 1964

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 giugno 1964
Registro n. 51 Difesa-Esercito, foglio n. 190. — ROSSI.

ALLEGATO *A*

(Schema esemplificativo della domanda da redigersi su carta da bollo da L. 200 dagli aspiranti estranei all'Amministrazione dello Stato e da inviare al Ministero della difesa-Esercito - Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - 3ª divisione salariati - Sezione 1ª, Roma, entro il termine stabilito dall'art. 4 del bando).

Al Ministero della difesa-Esercito - Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - 3ª Divisione salariati - Sezione 1ª - ROMA

Il sottoscritto . . . . residente in . . . . (prov. di . . . .) via . . . . n. . . ., presa visione del bando di concorso a duecentodue posti di operaio dello Stato nella Amministrazione dell'Esercito di cui al decreto ministeriale in data 13 maggio 1964 chiede di essere ammesso al concorso per la qualifica di mestiere di . . . .

A tal uopo dichiara, sotto la propria responsabilità, che:

1) è nato a . . . . (prov. di . . . . . .) il . . . .

2) è cittadino italiano;

3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . .; (in caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali il candidato dovrà indicarne i motivi):

4) non ha riportato condanne penali; (in caso contrario, il candidato dovrà indicare le condanne riportate anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonchè i procedimenti penali eventualmente pendenti);

5) è in possesso del titolo di studio comprovante il compimento degli studi di istruzione obbligatoria;

6) per quanto riguarda gli obblighi militari, la sua posizione è la seguente . . . .;

7) ha diritto all'aumento dei limiti di età, ai sensi dell'art. 3 del bando perchè . . . .; (indicare i motivi che danno diritto all'aumento dei limiti di età).

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di non esser estato destituito, espulso o dispensato dall'impiego o dal lavoro presso una pubblica Amministrazione.

Data . . . . .

Firma . . . .

Indirizzo presso il quale si desidera vengano inviate eventuali comunicazioni . . . . . .

(La firma dell'aspirante deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo in cui risiede. Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del Corpo al quale appartengono).

N. B. — Sull'angolo sinistro inferiore della facciata della busta contenente la domanda di ammissione al concorso deve essere apposta la seguente annotazione:

« Contiene la domanda di partecipazione al concorso a duecentodue posti di operaio dello Stato nell'Amministrazione dell'esercito ».

Roma, addì 13 maggio 1964

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO *B*

(Schema esemplificativo della domanda da redigersi su carta da bollo da L. 200 dagli aspiranti in atto già operai di ruolo dello Stato e da inviare al Ministero della difesa-Esercito - Direzione generale del personali civili e degli affari generali - 3ª Divisione salariati - Sezione 1ª, Roma, entro il termine stabilito dall'art. 4 del bando).

Al Ministero della difesa-Esercito - Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - 3ª Divisione salariati - Sezione 1ª — ROMA

Il sottoscritto . nato a . . (prov. di . .) il . . in atto operaio di ruolo (specificare la qualifica di mestiere) . di . . categoria, alle dipendenze del . . . e residente in . . (prov. . .) via . n. . presa visione del bando di concorso a duecentodue posti di operaio dello Stato nell'Amministrazione dell'esercito di cui al decreto ministeriale 13 maggio 1964, chiede di essere ammesso al concorso per la qualifica di mestiere di . . . di 2ª categoria.

Data .

Firma

Indirizzo presso il quale si desidera vengano inviate eventuali comunicazioni

Timbro dell'ufficio o dello stabilimento di lavoro

Visto, si autentica la firma del sig. . operaio di ruolo . , . di . . categoria.

Firma del capo ufficio o direttore dello stabilimento

N.B. — Sull'angolo sinistro inferiore della facciata della busta contenente la domanda di ammissione al concorso deve essere apposta la seguente annotazione:

« Contiene la domanda di partecipazione al concorso a duecentodue posti di operaio dello Stato nell'Amministrazione dell'esercito ».

Roma, addì 13 maggio 1964

Il Ministro: ANDREOTTI

(5092)

MINISTERO DEL TESORO

Avviso di rettifica

Nell'avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale di merito del concorso a un posto di operaio qualificato di 2ª categoria presso la Zecca con la qualifica di fabbro fucinatore e forgiatore, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 12 giugno 1964, pagina 2495, ove è detto « . . . indetto con decreto ministeriale 14 aprile 1962 », leggasi « . . . indetto con decreto ministeriale 16 aprile 1962 ».

(5354)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI PADOVA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Padova.

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 2388-AA.6/4 del 28 dicembre 1963, con il quale è stato bandito pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di due posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Padova al 30 novembre 1963;

Considerato che occorre procedere alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso suddetto;

Visto il decreto 11 marzo 1935, n. 281 ed il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211, relativo a modifiche al regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, sulla disciplina dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Viste le designazioni del Ministero della sanità, della Prefettura di Padova, dell'Ordine provinciale dei veterinari di Padova, nonchè dei Comuni interessati;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento di due posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Padova al 30 novembre 1963, è costituita come segue:

Presidente:

Marchetti dott. Attilio, direttore di divisione della carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità.

Componenti:

Saini dott. Italo, veterinario provinciale capo, dirigente dell'Ufficio veterinario provinciale di Vicenza;

Rescigno dott. Rocco, direttore di sezione in servizio presso la Prefettura di Padova;

Sereni prof. Ennio, docente in clinica medica veterinaria;

Montroni prof. Luigi, docente di patologia generale ed anatomia patologica veterinaria;

Barbieri dott. Mario, veterinario condotto.

Segretario:

Polombi dott. Pasquale, consigliere di 3ª classe del Ministero della sanità, in servizio presso l'Ufficio del veterinario provinciale di Padova.

La Commissione giudicatrice inizierà i lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, ed avrà la sua sede in Padova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Padova e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio dell'Ufficio del veterinario provinciale di Padova, della Prefettura di Padova e dei Comuni interessati.

Padova, addì 19 giugno 1964

Il veterinario provinciale: BERTI

(5204)

UMBERTO PETTINARI, *direttore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.